

LE ALPI VENETE

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI VENETE DEL C.A.I.

SEZIONI DI

ARZIGNANO - BASSANO DEL GRAPPA - CHIOGGIA
- CONEGLIANO - FELTRE - GORIZIA - MAROSTICA
- MESTRE - MONTAGNANA - PADOVA - PIEVE DI
CADORE - STRA - TARVISIO (Soc. M. Lussari) - TREVISO
- TRIESTE (Soc. Alpina delle Giulie) - TRIESTE (Ass.
XXX Ottobre) - UDINE (Soc. Alpina Friulana) -
VALDAGNO - VENEZIA - VICENZA



1947

NATALE

N. 3

,... continuando una tradizione laniera secolare

,... adoperando le lane più pregiate

,... in gara con le migliori lavorazioni straniere

I Lanifici Marzotto

fabbricano nei loro Stabilimenti di VALDAGNO e FILIALI

Tessuti di qualità per uomo e per signora

Tessuti cardati per abiti sportivi

Filati industriali e filati per calzetteria

PER IL CONSUMO INTERNO

PER L'ESPORTAZIONE



PELLIZZARI

STABILIMENTI: **ARZIGNANO
E VICENZA**

MACCHINE **ELETTRICHE** GENERATRICI E MOTRICI D'OGNI TIPO
E POTENZA

POMPE PER TUTTI GLI USI AGRICOLI - DOMESTICI ED IRRIGUI

VENTILATORI INDUSTRIALI

IMPIANTI DI SEGNALAMENTO E DI BLOCCO
— PER FERROVIE E TRAMVIE —

LE ALPI VENETE

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI VENETE DEL C. A. I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: Corso Fogazzaro, 96 - Vicenza, Telef. 1061 - Spedizione in abbon. post. ai Soci delle Sezioni del C. A. I. associate - Tiratura 6000 copie - Un numero isolato L. 40 - Pubblicità presso l'Amministrazione del notiziario o presso le Sezioni associate

1947

NATALE

N. 3

LA CAPISCI TU LA MONTAGNA ?

J'aime d'un fol amour les monts fiers et sublimes!

T. GAUTIER

IN MARGINE AL CONVEGNO DI UDINE

I convegni delle Sezioni venete

Dott. ROBERTO GALANTI

(Sezione di Treviso - V, Presidente)

Il Convegno di Udine delle Sezioni Veneto-Giuliane del C.A.I. tenuto il 9 novembre scorso è l'ultimo in ordine di data, ma certo uno dei primi per l'importanza degli argomenti trattati e senz'altro il primo per numero di partecipazioni ed adesioni se confrontato a quelli che lo hanno preceduto.

Fu nell'Assemblea dei Delegati di Milano del 9 gennaio 1946, la prima dopo la liberazione e la ripresa delle norme democratiche e statutarie anche in seno al C.A.I., che le principali Sezioni Venete ravvisarono la necessità di coordinare la loro azione nell'interesse del Sodalizio, mediante frequenti contatti fra i loro dirigenti. E così, quelle aventi sede nei capoluoghi di provincia si riunirono il 17 maggio 1946 a Venezia, il 23 ottobre 1946 a Padova, mentre le Sezioni Trivenete convennero ancora a Venezia il 20 febbraio 1947, a Vicenza il 30 marzo, a Treviso il 25 maggio e infine a Udine il 9 novembre.

Oggetto di discussione nelle riunioni furono lo Statuto del C.A.I., i rifugi, sentieri e cartelli

indicatori, le scuole di roccia, le manifestazioni sociali (gite, conferenze, proiezioni), le quote sociali, le pubblicazioni del C.A.I. e in particolare la Rivista Mensile, il Consorzio Guide e Portatori e altri argomenti di minore importanza.

L'accordo sulla nomina del Presidente del C. A. I. per la Assemblea dei Delegati di Torino del 9 marzo 1947 e sulla designazione dei componenti il Consiglio Centrale in rappresentanza del Veneto, costituiscono uno dei risultati delle riunioni; la pubblicazione di questo nostro Notiziario poi è la miglior prova che l'unione delle Sezioni Venete, che non persegue scopi regionalistici e non ha nè intende avere propri organi e propri regolamenti, è sentita come una necessità, ha dato buoni frutti e altri potrà darne in avvenire se non mancherà la fervida collaborazione di tutte le Consorelle — anche le più modeste — perchè il Club Alpino Italiano risorto a nuova vita potenzi attraverso l'opera delle Sezioni la sua attività per raggiungere i suoi altissimi scopi.

Collaborazione tra gli alpinisti veneti

Dott. GIUSEPPE FRANCESCATO

(Sez. di Udine - Segretario)

Domenica 9 novembre la Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., ha ospitato il sesto Convegno intersezionale, organizzato di comune intesa fra le Sezioni Venete del C.A.I. La relazione dei lavori effettuati nel Convegno è riassunta in questo stesso Notiziario. Ma quello che più ci preme e che ci dà grande soddisfazione di porre in rilievo è lo spirito della riunione, l'atmosfera nella quale si è svolta, è infine il significato e la portata di questo incontro.

Gli argomenti all'ordine del giorno, che sono stati esaurientemente esaminati, erano molti e svariati: dalla questione complessa dei contratti per la gestione dei rifugi, ai pratici problemi dell'alpinismo domenicale e dell'attività sociale. Ma se questa era, per così dire, la parte ufficiale che doveva essere trattata nella riunione, altri, e non meno importanti punti sono stati toccati, e forse non sempre a parole, in altri diversi momenti, prima, durante e dopo il convegno.

Quando, verso le 10 del mattino, la maggior parte dei rappresentanti dei vari C.A.I. si è trovata riunita nella biblioteca della Sezione Udinese, e si sono formati vari gruppi, e si sono intrecciati saluti, domande, risposte, problemi e progetti; quando un gruppo si è raccolto accanto ad un plastico rappresentante il M. Grauzaria, o davanti a qualche fotografia, e si sono accese le discussioni; quando vecchi amici si sono ritrovati e nuove amicizie (non soltanto conoscenze) sono state strette, allora abbiamo avuto la sensazione più precisa di quello che doveva dirci il Convegno.

Non una riunione di barbassori disposti attorno ad un tavolo per discutere delle questioni teoriche, ma un convenire di giovani (anche se non sempre giovani quanto agli anni) interessati da una comune passione, da un comune sentimento, da una comune meta di lavoro.

Non abbiamo discusso l'ammontare di gravami finanziari o l'entità dei problemi economici: abbiamo discusso anzitutto la nostra capacità e la nostra possibilità di andare in montagna, di andarci il più spesso possibile, il più facilmente possibile, di indirizzare noi ed i nostri amici ed i nostri consoci, sempre più rapidamente ed agevolmente, sulle strade dei monti, come un tempo e meglio di un tempo.

Difficoltà ce ne saranno, come ce ne sono, molte, senza dubbio.

Sacrifici dovranno venire incontrati, spese non indifferenti sostenute, ostacoli superati. Non importa: il Convegno ci ha detto che quella stessa

passione che ci unisce è ugualmente ardente dentro ciascuno di noi, che il desiderio che ci divora è ugualmente impaziente. Le montagne ci chiamano d'estate e d'inverno, e in noi non vacilla la speranza nelle loro cime immacolate.

Se potremo fornire una informazione di più, una cuccetta di più, un ricovero di più, innumerevoli amici, e noi per primi, ne sentiremo il beneficio. Questo risultato, e quello di tutte le attività che sono impostate nelle varie Sezioni, non può che essere facilitato da una reciproca amicizia. Ed è di questa amicizia che anche il sesto Convegno ha consolidato le basi.

Ma non basta: non dobbiamo dimenticare che in montagna si va non soltanto per un semplice esercizio fisico, ma per conoscere, per vedere, per ammirare. Ci si va per riempirci l'occhio e l'animo e la mente.

Non si è parlato al Convegno di un problema culturale della montagna. Se ne potrà parlare in altri Convegni: ma si potrebbe anche farne a meno. Quando tutti i presenti, chi in un modo, chi nell'altro, si sono sentiti legati per qualche momento dalla parola di un più esperto che rinnovava un ricordo, che accennava ad un itinerario, ad una salita, ad un libro; quando tutti si sono sentiti ammirati dalla biblioteca della Sezione di Udine, che molti anni e molte fatiche appassionate hanno potuto mettere a disposizione dei soci, i presupposti per una attività culturale, di conoscenza dei monti, di avvicinamento ai monti come fonte di inesauribili soddisfazioni conoscitive e spirituali, questi presupposti, osiamo affermare, ci sono già.

Resterà da concretare una azione comune; resteranno da fissare i particolari. Ma certamente, dovunque potranno giungere i nostri scarponi, o scivolare rapidi i nostri sci, ivi ci sarà un animo aperto a intendere e ad apprendere, e i libri saranno per noi come i compagni che ci suggeriscono una via, ci mettono in rilievo una bellezza, ce ne fanno desiderare la conoscenza diretta: guide e incitamenti all'azione.

Con questo augurio, che molto spesso ci si possa di nuovo trovare, in una qualsiasi delle nostre sedi, dei nostri sentieri, dei nostri rifugi, il Convegno si è sciolto; questo è l'augurio che facciamo a tutti gli alpinisti, di tutte le Sezioni Venete, presenti o non presenti al Convegno.

Perchè, come ha suonato il motto di questo nostro Notiziario:

*.....ovunque io l'orme imprima
sempre il mio cuore è dei miei monti in cima.*

UN VOLO SULLO SPIGOLO GIALLO

GUGLIELMO DEL VECCHIO

(Sez. XXX Ottobre)

Un giorno, essendomi stato chiesto quali impressioni si provino durante una caduta in parete, avevo detto che per quanto mi riguardava, avendo l'esperienza di un solo breve volo in montagna, nessun pensiero mi era passato in quell'attimo per il capo, e dicendo così ero convinto che per tutti i generi di cadute, brevi o lunghe, nel vuoto o per balze rocciose, le impressioni dovessero essere su per giù le stesse.

Mi son dovuto ricredere totalmente.

E' vero, sì, che durante quei quattro metri di volo, fatti in Lavaredo sulla parete Nord della Grande, nulla mi era rimasto impresso nel cervello, tanto che potrei affermare di non essermi neppure accorto della caduta, se non ci fosse il ricordo delle due funi e di quel providenziale chiodo che mi avevano trattenuto.

Non così però posso dire del volo da me fatto quattro mesi or sono sullo Spigolo Giallo, dove invece che per quattro metri son caduto per più di venti, per mia fortuna tutti nel vuoto. Sembra impossibile quanti pensieri attraversino la mente in quei brevi istanti, quale meravigliosa esperienza sia anche questa, sebbene tanto pericolosa, e lo posso affermare con piena coscienza, perchè se ho riportato la pelle a casa è solo per puro miracolo.

E' il 17 agosto, nove del mattino: il tempo è magnifico. Zadeo ed io, dopo le difficili prime ascensioni compiute in Lavaredo e nel Sorapis, siamo allenatissimi, tanto che in solo un'ora e mezza ci siamo innalzati più di 200 metri: abbiamo sotto di noi già due terzi dello Spigolo Giallo con vari tratti estremamente difficili.

Mi trovo da capocordata una trentina di metri sopra Zadeo, ch'è fermo in un terrazzino, e sto per raggiungere una cengia che segna la fine delle maggiori difficoltà dello Spigolo. Mentre l'amico è spostato leggermente a destra dello spigolo, io mi trovo un metro alla sua sinistra e, colle mani saldamente afferrate ad una grossa falda rocciosa, tento d'issarmi sulla cengia, mentre ne sono impedito dall'attrito delle corde: queste, sebbene non siano passate in nessun chiodo fra me e l'amico, si sono forse impigliate in qualche spuntone rovescio dello spigolo. Mi calo perciò mezzo metro e con fatica ricupero un po' di corda. Poi, afferratomi nuovamente sulla falda rocciosa, faccio la flessione che dovrebbe portarmi sulla cengia. Senonchè il piede destro, che inavvertitamente ho poggiato sulla corda, scivola via all'improvviso: non è una novità, succede spesso, ed in tal caso gli altri muscoli reagiscono all'istante e sorreggono il corpo. Così le mie braccia, saldamente afferrate, resistono allo scossone e mi ridanno l'equilibrio, ma nello stesso tempo ho l'impressione che tutto il blocco cui sono attaccato mi

venga incontro. Per non riceverlo addosso mollo la presa e sorretto solo da un piede mi getto in equilibrio instabile sotto parete: il masso precipita oltre la mia testa colpendomi di striscio alla spalla, ed io dietro a lui.

Dalla flessione che ho fatto per portarmi sulla cengia sono passati forse due soli secondi.

Cado colla schiena e poi colla testa in giù: vedo le due corde che mi seguono facendo strane piroette nell'aria e penso: «Trenta e trenta, sessanta; nessun chiodo...: si spezzeranno».

Poi, vedendo l'enorme strapiombo e le ghiaie sotto di me a perpendicolo: «Meno male, ci sarà un colpo solo: non patirò!», e lo attendo quel colpo, con lucidità di mente e con i nervi tesi, e penso che in quell'attimo sarò nuovamente sbalzato in alto.

Ma tosto mi afferra una dolorosa sensazione morale, un pensiero che mi dà un dolore atroce, un vero senso di disperazione, cui vorrei rimediare a tutti i costi, sebbene veda che ormai è proprio finita:

«...Povera mamma che sta sempre tanto in pensiero per me!...».

Tutto ciò in altri due secondi. Sono convinto che è stato quell'ultimo pensiero a salvarmi: la corda strisciando lungo il filo dello spigolo trova un minuscolo spuntoncino. Uno strattone mi raddrizza. Vedo le corde tendersi sopra di me mentre tutto attorno ad esse i filetti che si spezzano mi danno l'impressione di essere appeso a due lunghi steli con tante foglioline disposte irregolarmente attorno.

Un dolore fisico mi richiama alla realtà: non mi sono accorto di aver ricevuto una forte botta sulla gamba convalescente da una recente frattura, ma adesso, a penzolari nel vuoto, la sento quella botta, ed è con un sospiro di sollievo che constato che le ossa sono intere.

Mi giunge la voce dell'amico: deve aver chiamato parecchie volte, ma io non l'ho udito. Lo rassicuro, quindi tento di oscillare verso la parete che rientra a un metro da me, per riafferrarmi ad essa. Dopo poco ci riesco, ma la roccia è friabile e sono rigettato in fuori.

Comincio a girare su me stesso e faccio molta fatica a fermarmi completamente. Riacquistata alla fine la stabilità, posso ripetere la manovra. Riesco ad afferrarmi a un appiglio saldo e con le forze che mi rimangono arrivo finalmente a piantare un chiodo, e mi appendo a quello. Ne pianto ancora un secondo e poi un terzo. Adesso l'amico può superare in arrampicata libera il tratto che avevo fatto io a destra dello spigolo, portarsi sulla mia verticale e ricuperarmi. Da quando sono caduta è passata più di un'ora. Ci riposiamo un po', poi riprendiamo a salire e in un'altra ora raggiungiamo la vetta.

SEGGIOVIE PER TUTTI I GUSTI

ORSO BRUNO

(Sez. di Venezia)

Quando l'alpinista, per soddisfare le sue esigenze spirituali, cominciò a percorrere le vie dei monti, commise un errore di cui scenta ancora le conseguenze: invece di tenere ermeticamente rinchiuso nel suo cuore l'immenso valore della sua scoperta, magnificò le meraviglie del tesoro conquistato svelando il suo ingenuo entusiasmo per la quiete dolcissima della natura alpestre, di cui andò scoprendo le sfumature più tenere, i profumi più delicati, le armonie più vivide; sicchè anche gli indifferenti — sopra tutto di fronte all'evidenza delle prime documentazioni fotografiche — cominciarono a fiutar l'aria e a darsi da fare per avvicinarsi con la minore scomodità possibile a questa tanto decantata montagna. Ed ecco che mentre gli alpinisti andavano tracciando pittoreschi sentieri nei fitti boschi, gli altri imprendeivano la costruzione di strade che aprivano l'accesso ai più alti passi di montagna.

Sinceramente commossi del risultato di tanto lavoro per l'apertura di vie che penetravano nel bel mezzo del loro regno incantato, gli alpinisti ringraziarono gli ideatori, ma nel timore di recare fastidio col loro aspetto dimesso alle comitive degli impeccabili turisti sedentari che si pigiavano nei lussuosi alberghi sorti assieme alle strade, si ritirarono educatamente verso l'alto, arabattandosi a costruire delle modeste casette a mo' delle malghe alpine, dove poter serenamente riposare e prepararsi ai nobili cimenti per la conquista di un pezzettino di montagna.

Ma il ritmo implacabile della civiltà non dava requie all'alpinista che andava cercando disperatamente un sollievo alle afflizioni della vita mondana nella beata solitudine dell'alpe: le frotte dei curiosi giungevano sempre più in alto, trasportate con ferrovie a cremagliera o con vagoncini di filovie che si affacciano ai belvederi più belli della terra: dove poteva ormai riparare lo schivo alpinista per evitare non solo gli sguardi indiscreti ma addirittura gli obbiettivi delle macchine da presa che dovevano riprodurre le prodezze sugli schermi? Ecco il nuovo mezzo che lo allontanerà dalla inesauribile curiosità umana e gli consentirà di godere da solo gli splendori della montagna: lo sci!

Questa volta gli altri sostarono un po' perplessi: infatti, la faccenda sembrava un tantino difficile e sopra tutto abbastanza faticosa; ma ben presto i primi dubbi furono superati e via, tutti in massa invasero campi di neve, affollarono alberghi mentre i piloni di nuove filovie

spuntavano come i funghi nel bosco dopo un acquazzone ed i mezzi di trasporto si arricchivano di nuovi aggeggi sotto forma di slittovie, di seggiovie e di sciovie... Ai bravi alpinisti venne quasi da piangere nel vedersi circondati da tanta simpatia e nell'inciampare ad ogni passo in tanti buoni amici, un po' chiassosi se vogliamo, ma in fondo tutta buona gente che talvolta si spingeva fin sulla soglia degli alti rifugi per vedere più da vicino il famoso « ambiente » alpinistico.

Il flagello della guerra colpì in modo particolare le piccole e modeste casette alpine, molte delle quali vennero distrutte; ma gli alpinisti si sentivano sicuri di vederle ben presto risorgere, forti del consenso di tanti amici che sembrava facile trasformare in tangibile aiuto ed anzi nella loro modestia pensavano come avrebbero fatto ad arginare le offerte che da ogni parte sarebbero piovute nelle loro mani.

Ma aspetta, aspetta... c'era bensì un pullulare di iniziative da parte di società commerciali, di cooperative, di imprese solide che in un batter d'occhio provvedevano ad erigere piloni ed a lanciare funi portanti fin sul candido ghiacciaio della Marmolada o intorno ai colossi del Cervino e del Monte Bianco, mentre i piani regolatori delle grandi costruzioni idroelettriche venivano a combaciare alla perfezione con gli interessi degli albergatori, ma per quelle piccole casettine, le cui rovine biancheggiavano sperdute a quota duemila, fra i massi franati dall'alto, e che avrebbero facilitato il cammino sulle vie della montagna a quelli che hanno maggior desiderio di percorrerle, nessuno si sognava di buttarne un centesimo....

Succede un po' come al tempo della Torre di Babele: gli alpinisti chiedono mattoni e ricevono seggiovie; sperano nell'assegnazione di un po' di legna e gli abitanti dei Comuni valigiani inscenano pubbliche proteste per il danno che simile dono disposto dalle autorità arreca ai loro bilanci (come accadde nello Zoldano!...); domandano facilitazioni di viaggio sulle ferrovie e ottengono progetti di mirabolanti ferrovie sospese fra le Dolomiti; oh, è un destino veramente strano questo dell'alpinista, in eterno conflitto con la realtà della vita, a caccia delle ricchezze sentimentali che l'alpe per lui profonde senza risparmio e che le ricchezze materiali gli contendono con accanimento, quasi volessero vendicarsi del suo atteggiamento di palese dispregio. Tenace e fiducioso egli prosegue il suo cammino lungo i morbidi sentieri, sperando che in definitiva le asperità umane non saranno più dure di quelle naturali, che pur riesce a dominare con le sole sue forze.

Sul "Velo della Madonna"

GABRIELE FRANCESCHINI

(Séz. di Feltre - Guida Alpina)

« Arrampicare solo »: con questo pensiero mi sveglio. Guardo fuori i raggi del giovane sole spioventi dalle creste.

Oggi voglio arrampicare solo, salire senza pensieri per altri.

M'incammino così verso lo Spigolo del Velo della Cima della Madonna.

Il bosco coi tronchi diritti nella gara verso la luce, colle fronde cupe, col richiamo di un uccello lontano, mi tuffa nella pace silenziosa e quieta, nell'immensità semplice della natura.

Natura, mi avvicinerò a te, lassù sullo spigolo, ti sentirò tutta attraverso la roccia. Sarò il primordiale che vive la sua prova solitaria.

Dopo il bosco, un canale di massi, un ghiaione, una conca sotto le pareti, una terrazza chiazata di neve, un baratro profondo.

E' l'inizio dell'arrampicata. Fin qui l'attesa ha generato l'indecisione.

Ma quando calzo le pedule, tocco la roccia, la carezzo, stringe il primo appiglio, allora mi sento come presso una madre. Allora il cielo vasto e senza nubi non mi dà più il senso amaro di un dubbioso presagio.

L'indecisione si cambia in speranza, in fede, in gioia. Si concreta nella salita sempre più calda e piena d'amore.

Salgo per uno stretto cammino ad una nicchia, esco in parete, a destra, e seguo alcune fessure. Vedo un chiodo, poi un altro. Giungo all'intaglio, sotto lo spigolo.

Mi par di trovarmi su un'aerea finestra, dominante le valli ed i monti. Bianche nubi, là in fondo, ingrandiscono il cielo.

Ora lo spigolo s'innalza nudo e dritto; sembra non ci sia via per salire e invece la roccia è sana, leale, con vari piccoli appigli.

Sento che tutto è al suo posto in me: armoniosamente al suo posto: muscoli, nervi, spirito. Salgo leggermente, senza neppur sfiorare i chiodi che feriscono qua e là la roccia; il corpo ora proteso ora ad arco. Il vuoto sempre più si affonda e godo, godo di tutta quell'aria, di quella strada bianca laggiù che serpeggia nel nero del bosco. Godo della mia sicurezza, di questa ascensione serena, di questa scala d'oro.... Continuasse sempre!

dono per sospingermi sempre più in alto. La roccia mi pare che palpiti.

Sono tutto gioia, proteso ad ascendere. Arrivo su un pilastro dello spigolo. Devo fare una spaccata per continuare, di là, nell'estasi azzurra. Da qui, molti anni or sono, un alpinista sparve nel vuoto mentre saliva solo. Guardo il suo ultimo chiodo arrugginito dal tempo; estremo segno della sua vita troncata.

Ora, a questo penoso ricordo, tutto mi appare lontano e grande; remoto, al di là degli anni e dei pensieri, tutto un sogno incredibile. Questa roccia, questo cielo, questa giornata solenne, il ricordo del compagno perito: vivo in uno stato emotivo profondo.

Poi guardo le dita irrigidite sulla roccia. Sembrano staccate dalla mia volontà: come se solo le guidasse il sangue.

Mi innalzo su appigli più facili, senza più pensare. Guardo giù la valle e i ghiaioni. Allora tutto ritorna vivo e concreto, caldo e vicino. Le mie braccia si allargano sullo spigolo in una passione smisurata.

La vetta s'avvicina... Essere te, roccia, pietrificato, senza più pensieri nè istinti irrequieti, essere roccia pura nel bagliore azzurro, nella tormenta, per millenni. Assistere in eterno al cammino delle nubi e alla corsa dei venti...

Ma mi sento subito sopraffatto dalla gioia di essere vivo, giovane e senziente, dall'intima soddisfazione per l'armonia del corpo e dello spirito, per la facilità della scalata, che ormai si svolge lungo la cresta sommitale inondata di sole.

Ora sfoglio il libro della vetta; ne scorro le firme. Mi parla tutta una lunga storia di emozioni.

In piedi, davanti al cielo, il mio grido si leva e riempie le valli e le pareti, che echeggiano della mia piena gioia.



IL MASSICCIO DEL MANGART

CONSIDERAZIONI ALPINISTICHE IN RAPPORTO AD
UNA PARTICOLARE SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Dott. GIOVANNI MARTINETTO

(Sez. di Tarvisio)

Uno dei massicci più importanti ed attraenti come posizione panoramica ed interesse alpinistico della zona del Tarvisiano è indubbiamente quello del Mangart (m. 2678), che per la sua caratteristica conformazione e per l'imponenza della vetta troneggia in mezzo alle montagne che gli fanno corona.

La via normale di accesso alla cima del Mangart parte dal rifugio Sillani (m. 1919) seguendo la via tracciata a frecce rosse numerata ed attrezzata con corde di ferro.

Al rifugio Sillani si accede o dal passo del Predil o dai laghi di Fusine, gemma incantevole in una meravigliosa cornice di abetaie con lo sfondo dolomitico del massiccio del Mangart, attraverso la forcilla della Lavina (m. 1946).

Mentre la vecchia linea di confine non interessava affatto il massiccio del Mangart, la nuova, in via di delimitazione e che seguirebbe il tracciato del confine amministrativo della provincia di Gorizia fino al passo del Predil, taglierebbe circa a metà il cupolone terminale del Mangart stesso.

Questa suddivisione della cupola sarebbe un male relativo se ad essa non si unisse il fatto che la via normale contrassegnata e più sopra citata non si trovasse a cambiar più volte di nazionalità.

Infatti detto tracciato verrebbe a trovarsi nella maggior parte in territorio Italiano, e solo nel tratto dalla forcilla Mangart (m. 2259) fino all'attacco della roccia sopra il ghiaione sovrastante il Piccolo Mangart nonchè negli ultimi metri del tracciato presso la vetta si verrebbe a trovare sul versante Jugoslavo.

Anche il rifugio Sillani (se verrà ricostruito) si troverebbe in territorio Jugoslavo.

La via della forcilla Lavina dalla forcilla Mangart seguirebbe all'incirca il tracciato di confine, verrebbe cioè ad essere una via Internazionale pur gravitando prevalentemente sul versante Jugoslavo.

Allo scopo di non privare i turisti appassionati della montagna di una escursione così soddisfacente ed interessante il C.A.I. Monte Lussari-Tarvisio ha fatto, attraverso la commissione per la delimitazione dei confini fra Italia e Jugoslavia, la proposta di permettere il passaggio dei turisti dei due paesi interessati lungo tutto il percorso.

Il C.A.I. Monte Lussari ha in animo di adattare a rifugio Alpino la Capanna Piemonte (m. 1386) sita sul versante italiano delle Ponze.

In considerazione del fatto che la capanna Piemonte si trova sulla via, molto frequentata

dal turismo Sloveno, che dalla Porticina conduce al Mangart e quindi alla valle dell'Isonzo, il C.A.I. ha proposto di permettere il passaggio per la suddetta via ai turisti Sloveni nonchè l'uso della Capanna Piemonte e chiede come contro-partita di poter accedere al rifugio Sillani e di avere libero transito per la via della Forcella Romana (m. 2030) Rio Bianco (m. 1696) e Ursiz (m. 1733) fino alla Portella (m. 1799).

L'itinerario sopra descritto è veramente interessante sotto ogni aspetto ed il C.A.I. Monte Lussari si augura che il rispetto per la Montagna riesca a smussare angoli acuti derivanti da divergenze politiche tra le genti Italiane e Slave e nell'affrontarle in nome dell'alpinismo faccia comprendere a chi governa che la Montagna unisce, non divide, e che sarebbe una vera jattura se per una questione di cippi di confine l'accesso alla vetta del Mangart ed il percorso del massiccio dovesse venire inibito sia agli Italiani che agli Sloveni.

Passo di Sella

G. FRANCESCONI

(Sez. di Venezia e Mestre)

Non una nube od alito di vento,
candor di neve e di cobalto il cielo;
salgo col passo de l'alpino, lento,
ed esultante sal lo spirito anelo

a sconfinati, mistici orizzonti.
Qui tutto tace e tutto parla al cuore
nel rossor meditato dei tramonti,
ne l'armonia di celestiali aurore.

Le Dolomiti de la Val Gardena
fantastiche s'adergono a ponente;
a completar questa mirabil scena,
di Sella il gruppo, domina ad oriente.

Son venuto quassù solo, soletto,
dei miei sogni soltanto in compagnia,
salir sui monti è il mio più gran diletto,
fatica il cor, ma l'anima s'india.

Quassù vorrei restar nell'aria pura,
dai mughì e dagli abeti imbalsamata,
dove festante è tutta la natura,
dove la pace non è mai turbata.

MONFALCONI E CRIDOLA: PARADISO IMPIETRITO!

CAMILLO BERTI

(Sez. di Vicenza)

Le Crete Carniche, in prossimità delle Dolomiti del Cadore, mutano radicalmente aspetto. Non più gobbe poderose, quali quelle del Coglians, delle Chianevate, della Bivera, del Clapsavòn, del Pramaggiore, ma saettanti guglie e torri e campanili, e creste tutte seghettate e valloni angusti e brulli. Tali, a Nord della Val del Tagliamento, i Clap; e tali, più caratteristicamente ancora, a Sud della Val del Tagliamento, gli Spalti di Toro, i Monfalconi di Montanaia, di Cimoliana e di Forni, e le frastagliate propaggini della maestosa Cridola.

In quest'ultimo mondo fantastico, che si stende a Sud dell'alta Val Tagliamento, e che ricorda per snellezza di sagome la selva rupestre incantata dei Cadini di Misurina, gli alpinisti non si sono addentrati che tardi.

Dopo la classica ascensione, nel lontano 1884, del grande pioniere triestino Kugy con la guida caderina Pacifico Orsolina sulla Cridola, la cima più alta della zona, furono i friulani a compiere una prima serie di ascensioni, e specialmente Feruglio, De Gasperi, Ferrucci (il nestore degli alpinisti friulani), Mantica, D'Agostini. Ma l'ubicazione appartata e la mancanza di rifugi mantennero quelle cime in abbandono per parecchi anni ancora.

D'improvviso, nel 1902, i triestini Cozzi e Zanutti, i capi della famosa « squadra volante », annunciarono al mondo alpinistico che nel cuore di quel gruppo, nel meandro più recondito, nel vallone più cupo, era celato un gioiello senza pari: era celato quello che fu poi definito « il campanile più bello del mondo ».

A quel richiamo accorsero, già solo pochi giorni dopo, due eminenti alpinisti austriaci, Victor Wolf von Glanvell e Karl Günther von Saar, e sulle orme di Zanutti e Cozzi, che avevano sospeso il tentativo a breve distanza dalla cima, vinsero il Campanile con vittoria memorabile.

Per merito loro, per merito di Piaz, che tre anni dopo traversò con Trier lo spettacoloso monolite compiendo la calata di corda più lunga osata fino allora, il Campanile di Val Montanaia divenne subitamente notissimo e fu richiamata l'attenzione alpinistica su tutte le torri e

le guglie e i campanili che gli fanno superba corona. Ad aumentare la rinomanza del gruppo concorse l'altra impresa di Piaz sulla parete Nord-est del Campanile Toro, scalata che lo stesso Piaz definì « la più impressionante da lui compiuta per la spaventosa esposizione ».

Hechenbleikner e Berger, Glanvell e Saar, Hübel, Uhlend e Volkmar, Piaz e Trier, tutti alpinisti insigni, specialmente tra il 1903 e il 1906, eressero l'ometto su gran parte delle cime. Nel 1907 e in parecchi degli anni successivi le cordate di Antonio Berti e di Umberto Fanton sistematicamente esplorarono, tracciando numerose vie nuove, gli Spalti, i Monfalconi, la Cridola. Nel 1910 la Sezione di Padova, sorta da soli due anni ma già esuberante di vita, di energia e di propositi, presidente Antonio Cattaneo, erigeva il suo primo Rifugio nell'oasi idilliaca di Pra di Toro e pubblicava la « Guida della Val Talagona ».

* * *

La rinomanza del gruppo sempre più si espandeva, la porta era aperta. I migliori dei nostri si fecero avanti ad aprire altre vie degne di loro: Giusto Gervasutti « il fortissimo », quello del Monte Bianco, Ettore Castigliani, Celso Gilberti, Cesare Capuis (spiriti tutti oramai, che, sacrificata la vita sul Monte, aleggiano e alleggeranno sempre sui Monti), e Casara, Zanutti, Parizzi, Valmassoi, Cesa, Albonico, Perissutti, Antoniacomi... E tra gli alpinisti d'oltr'alpe, primo fra tutti, Solleder, colui che sulla Grande Furchetta, sulla Civetta da Alleghe, sul Sass Maçr da Est inaugurò l'odierno « estremamente difficile », e che, giunto lassù, tracciò, sul parete della Cima di Gias, una delle sue inconfondibili vie.

19 settembre 1926! Ventidue alpinisti veneti, tra questi i migliori, tra questi tre figure gentili di donne (Luisa Fanton, Gina Pasti, Maria Breveglieri) al richiamo di altre tre soavi figure « che noi vediamo sempre lassù sulle cime additarci sorridendo la via (Mary von Glanvell, Titty von Saar, Maria Carugati) », in una giornata sfolgorante di sole e di gioia, si innalzano in linea sinuosa e continua su per la parete del gran Campanile, del « Campanile più

« straordinaria campana ».

*Audentis resonant
per me loca muta triumpho.*

Quale suggestione alpina più alta del trovarsi lassù, sul sommo dell'esilissima cuspide, librati fra il cielo e la terra, coronati tutt'all'intorno da crode, a far risonare, « in cospetto al silenzio e all'infinito », la straordinaria campana?

Giuseppe Mazzotti:

« Subito cercai con lo sguardo la campana, che non è nel colmo, come credevo, ma più avanti, dall'altra parte della vetta. L'accostai con trepidazione, quasi non osando toccarla. Immaginavo che avesse un suono straordinario. Afferrai la cordicella che pende dal battente, e rimasi indeciso, non volendo consumare subito la gioia del primo squillo. La mossi adagio, fin che dette un suono chiaro e timido, poi scossi la funicella furiosamente, liberando suoni ebbri; e più ancora con frenesia, cingendo il Campanile di ghirlande sonore. Quando cessai, nessuna eco venne attraverso l'aria.

« Il suono ad ogni percossa s'era smarrito nel gran silenzio. Certo, nessuno fuori di noi era degno d'udirlo. E noi invece avremmo voluto che fosse sceso per le valli, sì che tutti gli uomini avessero potuto ascoltare quella voce inumana. Noi ci sentivamo troppo soli, sperduti su un culmine nello spazio infinito.

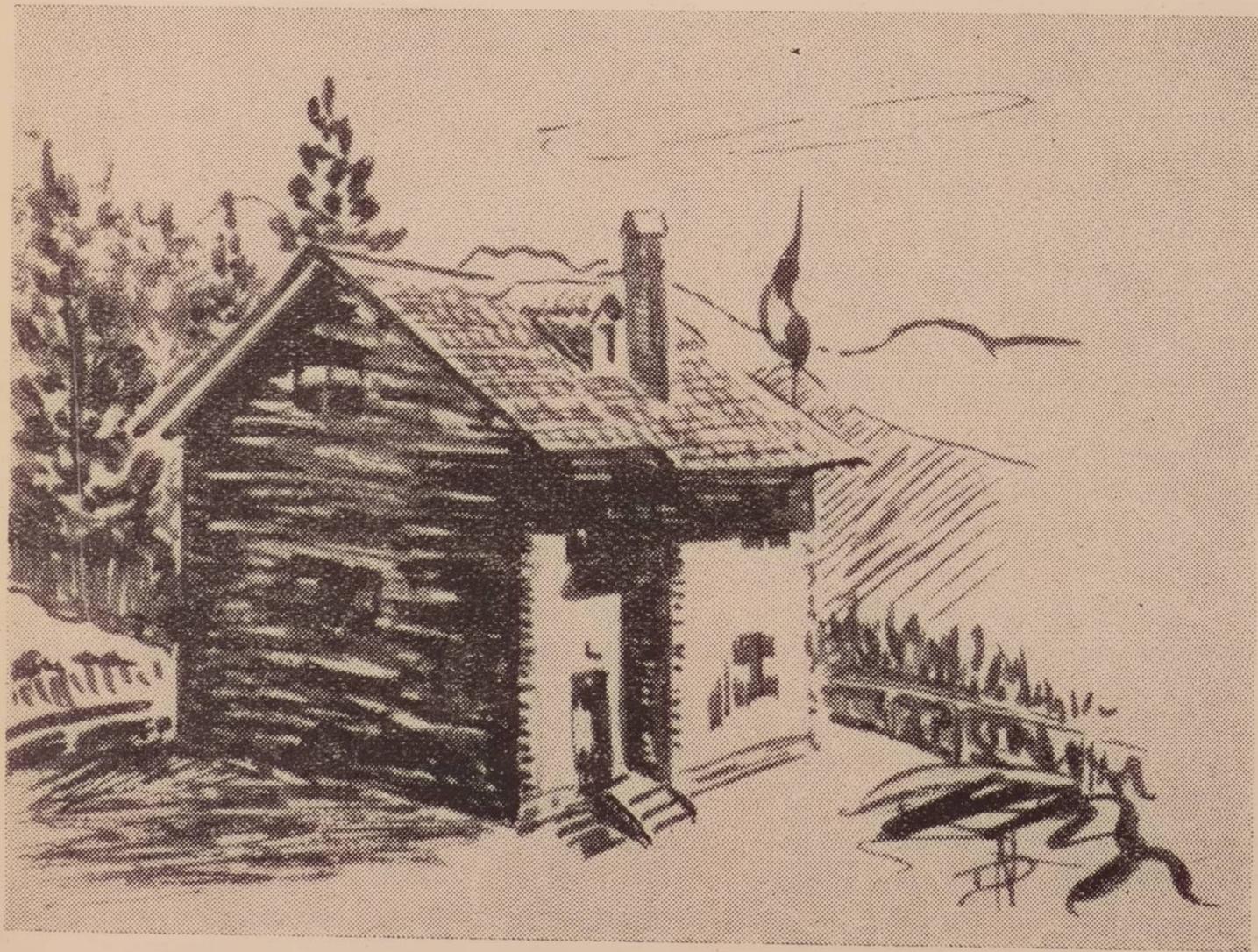
quel che lo squillo ripeteva al vento; ma la campana, calda di sole, appena abbandonata ritornò immobile, restando gonfia di mistero. Per un momento pensai che fosse insensibile e vuota. Poi mi guardai d'intorno, e vidi che il cielo pesava sulle cime. La campana taceva, e nessuno pensò più a scuoterla ».

Se quello è il campanile con la sua campana, tutto il gruppo è il Duomo dalle mille guglie.

* * *

Era aperto l'accesso dall'Ovest. L'accesso dal Sud poteva allettare soltanto gli alpinisti della vecchia maniera: i devoti delle baite sperdute, dei landri, dei bivacchi, sotto il cielo stellato. Il faticoso percorso dell'interminabile Val Cimoliana tratteneva i più raffinati alpinisti moderni. La Sezione di Pordenone, appena creata, volle anch'essa nobilmente affermarsi; e presso il sommo della Val Cimoliana costruì uno chalet tutto in legno, una graziosa « casera » montana, semplice e signorile ad un tempo, in una radura minuscola, tuffata nella selva di abeti, con l'incanto di un piccolo lago vicino. Il Rifugio Meluzzo.

Rimaneva da agevolare la via da settentrione, dal versante che guarda l'alta Val Tagliamento. Anche là puntano al cielo, in lunga ininterrotta sequenza, meravigliose frecce lapidee.



(Dis. Paola De Nat)

Ed ecco oggi un Comune di alta montagna che dà magnifico esempio agli altri Comuni della Carnia, a quelli del Cadore, e a quelle Sezioni alpine che dormono: il Comune di Forni di Sopra. Per iniziativa del suo ex-podestà, per volontà concorde dei maggiorenti del paese e tra i primi il Sindaco Ferruccio Cella e il miglior conoscitore di quel versante del gruppo, il direttore didattico Anselmo Perissutti, l'Amministrazione Comunale odierna ha portato a compimento la costruzione del Rifugio Gias, a 1400 metri, dove si congiungono i sentieri che da Forni di Sopra e dal Passo della Mauria salgono a Forcella Scodavacca. Rifugio bello, ampio, accogliente. La Sezione di Udine lo ha assunto in gestione e lo ha completamente arredato. Lo conduce la guida Iginio Coradazzi, dimostratasi anche valorosa nell'alpinismo invernale. Fa servizio d'alberghetto. E' previsto che la mulattiera che vi sale da Val Tagliamento diverrà presto rotabile.

Già quest'inverno la nostra piccola casa ci attende, con i suoi magnifici campi di sci.

Il vicino vecchio Cason di Gias sarà rifatto in muratura, e disporrà di uno stanzone al primo piano per accogliere l'eccesso di turisti nei giorni di maggior afflusso al Rifugio.

Quattrocento metri più su e ad Ovest del Rifugio, a circa 1800 metri, nei pressi della Torre Antonio Berti, che quale snella tagliente prora si protende a valle, sarà costruita una solida capanna in legno, piccola ma ben riparata, che permetterà il bivacco ad alpinisti e sciatori.

Su quella torre il 15 agosto, a festeggiare, nel più perfetto stile alpinistico, con corda e pedule il nuovo Rifugio, Soravito e Perotti hanno aperto una nuova bellissima via, forse ancora più ardua delle due precedenti di Andreoletti e Fanton, di Giulio e Tino Albonico.

A 1700 metri, a Nord del Rifugio, nella conca rocciosa dei Vallonut e dei Tor, verrà ricostruito anche il Cason del Boschet, che la Cridola domina con la sua grande muraglia orientale, su per la quale in quest'ultima estate è stata tracciata da Casara e Cavallini una diritta elegante via di salita.

Con questo complesso di opere l'animoso Comune di Forni di Sopra spalanca l'accesso ad oltre 12 cime nel tratto orientale del Gruppo della Cridola, ad oltre 25 nel Gruppo dei Monfalconi di Forni: cime tutte piene di fascino per snellezza di forme, per gradazione di tinte, per suggestività di ambiente. Paradiso impietrito.

Le stelle regine dell'alpe

RINO BORGHELLO
(Sez. di Udine)

Son gocce
cadute
dall'alto dei cieli
le stelle regine dell'alpe.
Costellan le rocce,
e sembrano azzurri asfodeli
del mondo di là.

E s'offrono
vergini
al bacio del sole,
forando la neve
che imbeve
le crode.
La nube le occulta gelosa.

Ma l'uomo s'inerpica.
Osa.
Martella ansimando
la roccia, colore del piombo.
La corda
con sorda
minaccia solleva l'ardito a strapiombo.

La mano protesa già sfiora.
Palpeggia. Accarezza.
Profana
la stella montana.
Ed essa si piega...
si spezza.
La roccia si sfalda,
la corda s'allenta.
E l'uomo
strapiomba nel vuoto.

Libri francesi e svizzeri

Il dottor Antonio Gobbi, nostro consocio veneto, valorosissima guida a Courmayeur, ha avuta una felice idea. Vista la difficoltà di poter procurarsi pubblicazioni estere, ha pensato di creare, d'accordo con la Casa « Ramella Tipografi Editori » di Biella, un deposito di riviste e libri francesi e svizzeri, onde dar modo agli alpinisti italiani di conoscere più a fondo gli sviluppi dell'alpinismo e della letteratura alpinistica al di là della cerchia alpina e di potersi procurare tali pubblicazioni con una certa celerità ed a prezzi accessibili. Si potrà così evitare di dover ricorrere alle librerie straniere che per fornire un libro fanno attendere mesi e lo forniscono a prezzi eccessivi.

Consigliamo specialmente, tra le pubblicazioni più recenti: la magnifica rivista trimestrale *Alpinisme* del Gruppo francese Alta Montagna (Lire 800 più circa 25 lire per spese postali), Freudo, *Technique de l'Alpinisme* (650) e *Le Ski par la technique française* (1500); Bertillot, *Ski de raid et de haute montagne* (1000); Dittest, svizzero, *Passion des hautes cimes* (1400); Younghusband, *L'épopée de l'Everest* (750); Young, *Mes aventures alpines* (700).



IL VI.° CONVEGNO INTERSEZIONALE VENETO DEL C. A. I.

UDINE 9 NOVEMBRE 1947

Presiede l'on. Gortani, presidente della Sezione di Udine.

Sono presenti le Sezioni di: *Conegliano*: pres. Dal Vera; *Gemona*: pres. Pischiutti e segr. Pittini; *Montagnana*: pres. Gambarini; *Padova*: pres. Pinotti; *Pordenone*: socio Springolo; *Tarvisio*: vicepres. D'Olif, soci Tommaselli e Zanassi; *Treviso*: vicepres. dott. Galanti, segr. dott. Perissinotto, cons. rag. Furlan; *Trieste* (Alpina delle Giulie): pres. Chersi, consiglieri dott. Timmeus, dott. Ceria, Prato, Bornettini, Puppis; *Trieste* (XXX Ottobre): pres. Viatori, vicepres. Ciano, segr. Durissini, cons. Marchi; *Venezia*: pres. Vandelli; *Vicenza*: dott. Olivotto, cons. dott. Berti; *Udine* (Soc. Alp. Friulana): pres. on. Gortani, vicepres. Colotti, cons. geom. Toldo, vicesegr. rag. Savoia, consiglieri Ferrucci, ing. Mariutti, dott. Francescato.

Sono rappresentate da Soci di altre Sezioni le Sezioni di *Arzignano*, *Bassano del Grappa*, *Chioggia*, *Cortina d'Ampezzo*, *Lonigo*, *Rovigo*, *Schio* e *Stra*.

Guida delle Dolomiti Orientali

Il Convegno, considerato che la Guida pubblicata dalla Casa Editrice Treves oggi Garzanti è esaurita; che è pronto il manoscritto della nuova edizione, completamente aggiornato e corredato di tutto il materiale fotografico per i numerosi schizzi necessari; ch'esso è offerto dal prof. Berti senza alcun compenso alla Collana delle Guide dei Monti d'Italia; considerato anche che si è potuta assicurare la carta eguale a quella della prima edizione; che la nuova edizione è urgente perchè la zona trattata è la più vasta e più frequentata delle Dolomiti sia da italiani che da stranieri; decide di interessare la Sede Centrale perchè la nuova edizione sia stampata quanto prima possibile.

Rivista mensile del C.A.I.

Il Congresso esprime il voto che, quanto prima possibile, la R.M. possa essere distribuita a tutti i soci ordinari del C.A.I., notando che il costo di ogni singola copia, se la distribuzione venisse fatta a tutti i soci ordinari come fino al 1943, diminuirebbe in modo molto considerevole.

Le Sezioni presenti concordemente affermano la necessità che i Consiglieri Centrali Veneti si interessino vivamente affinché vengano studiati a tal fine provvedimenti dalla Sede Centrale.

Notiziario « Le Alpi Venete »

Il Convegno, preso atto della situazione patrimoniale al 31 ottobre 1947 del bilancio consuntivo che si chiude con un utile di L. 3890; che il costo di una copia dei quattro numeri del 1948 si aggirerà sulle 35-40 lire, e che con la pubblicità sarà possibile diffalcare circa tre quarti dell'importo cosicchè il prezzo effettivo per copia risulterebbe di circa L. 10, approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal presidente della Sezione di Padova prof. Pinotti:

1. - Continuazione della pubblicazione del Notiziario nel 1948 con periodicità trimestrale.
2. - Aumento del prezzo di ciascuna copia a L. 35.
3. - Riconferma a direttore del dottor Camillo Berti.
4. - Mantenimento integrale della forma della pubblicazione.

Quote sociali 1948

Tutte le Sezioni presenti si trovano unanimi nell'affermare che le quote sociali praticate attualmente sono ben lontane dal coprire le ingenti spese cui le Sezioni vanno incontro nella loro gestione. Gli aumenti effettivi apportati alle quote in questi ultimi anni sono nettamente inferiori agli aumenti verificatisi nel costo della vita. Dopo lungo esame dei pro e dei contro le Sezioni presenti si trovano concordi nel fissare in linea di massima le quote sociali sulle 600-800 lire, in esse comprendendo la quota di abbonamento al Notiziario *Le Alpi Venete* per tutti i soci ordinari.

Rifugi

Rispondendo al desiderio espresso da numerose Sezioni il vicepresidente della Sezione di Treviso dott. Galanti dà lettura di un contratto tipo ricavato dalla pluriennale esperienza di molte Sezioni proprietarie di Rifugi, da stipularsi con i custodi dei Rifugi. Le Sezioni cui interessi tale contratto possono chiederne copia alla Sezione di Treviso.

Gite sociali

Il rag. Savoia della Sez. di Udine, fa presente l'opportunità che le Sezioni Venete si accordino preventivamente nella programmazione delle Gite Sociali onde evitare incresciosi assembramenti.

menti nei rifugi durante le gite stesse; si riserva di esporre dettagliate proposte in merito al prossimo Convegno Intersezionale di Venezia.

VII Convegno Intersezionale Veneto

Viene stabilito che, in data da precisarsi nel febbraio p.v., verrà tenuto a Venezia il VII Convegno Intersezionale Veneto per opportuni abboccamenti prima dell'Assemblea dei Delegati e per la discussione preventiva dei problemi attinenti alla stagione estiva 1948.

Un film a passo ridotto realizzato dalla Sezione di Treviso

È stato proiettato recentemente a Treviso, in prima visione, il corto metraggio a passo 16 mm. dal titolo «L'Ascesa», prodotto da quella Sezione in collaborazione con il Cine Club Treviso.

Il documentario, che inizia con la partenza di un gruppo di alpinisti dal Rifugio Pradidali (m. 2278), è il racconto dell'escursione che questi compiono per raggiungere il Ghiacciaio Fradusta (m. 2998). Dopo breve sosta essi ritornano al luogo di partenza.

Il film che è stato girato sul Gruppo delle Pale di San Martino ed ha per sfondo le più ardite cime della Valle Pradidali, è bene reso fotograficamente, in quanto si è saputo trasformare in immagini, per alcune sue lunghe sequenze, il cammino percorso dalla comitiva, tra i sentieri ed i ghiaioni della Valle.

Tutte le belle visioni sono fuse col racconto, cosicché cinematograficamente il documentario assume un ritmo da principio lento per terminare con un crescendo di sventagliate a panoramica che riproducono fedelmente gli aspetti del ghiacciaio e le superbe vette che gli fanno corona.

Il film, che è stato realizzato per la regia e la fotografia sotto la direzione di Aldo Nascimben e con la consulenza alpinistica di Marco Vasconetto, è stato molto applaudito e commentato favorevolmente.

La montagna più alta della terra

Aviatori americani hanno dato il sensazionale annuncio di aver scoperto presso il confine tibetano-cinese (dove si originano i fiumi Jangtse, Mekong e Salween) una montagna alta 9300 metri.

Detronizzato l'Everest (8882)? Rimaniamo in attesa di conferma.

MALGA CIAPÈLA

L'alberghetto di Malga Ciapèla (m. 1446), coi caratteri di rifugio alpino, nel vasto prato sparso di fienili all'estremità Est del massiccio della Marmolada, centro di numerose escursioni sciistiche di grande interesse, accessibile alle auto dall'Agordino, rimarrà aperto quest'inverno, ben riscaldato, capace di 15 persone.

I.° Concorso Triveneto di fotografia alpina

(Relazione della Commissione)

Montagnana, li 5 novembre 1947

La Commissione esaminatrice delle opere presentate al Concorso Fotografico indetto dalla Sezione del C.A.I. di Montagnana, composta dai sigg. Boniolo rag. Danilo, Carazzolo dott. Dora, Fantelli Ario, Pomello Chinaglia dott. Maria, Tosetto Olinto, si è riunita il 30 ottobre per un primo scrutinio dei singoli lavori. La classifica finale avvenuta il 5 novembre dopo laborioso esame, risultò come segue:

Per la Categoria Soci:

Primo premio: all'opera «Casolare all'Alpe Veglia» presentata dal sig. Catelli Achille di Padova, con punti 210 su 250.

Secondo premio: all'opera «Ninfee glaciali» presentata dal sig. Turchini cav. Aniceto di Padova, con punti 191 su 250.

Terzo premio: all'opera «Oltre le nubi» presentata dal sig. Neri rag. Ettore di Vicenza, con punti 179 su 250.

Per la Categoria Sezioni la Commissione giudicatrice non ha ritenuto di procedere ad analogha classifica dati i risultati tecnici ed artistici delle opere presentate dalle poche concorrenti. Tuttavia è stato assegnato un diploma speciale di benemerita alla Sezione di Marostica.

Le opere presentate da 13 concorrenti (11 soci e 2 Sezioni) furono complessivamente 74. Due concorrenti — entrambi di Montagnana — non furono ammessi al Concorso per non essersi attenuti alle norme fondamentali di esso: uno per il formato inferiore a quello richiesto, ed un altro per non aver mantenuto la segretezza del nome, infirmando con ciò la serenità di giudizio della Commissione.

Malgrado il loro valore artistico due fotografie non sono state giudicate perchè non ritenute di stretto carattere alpino.

Tutte le opere presentate dai singoli soci risultarono, al giudizio della Commissione, molto apprezzabili sia dal lato artistico che dal lato tecnico.

La Presidenza della Sezione di Montagnana trova opportuno manifestare il proprio compiacimento ai concorrenti tutti per la collaborazione prestata. Non senza disappunto, però, si è notato che l'adesione delle Sezioni è stata assai scarsa.

L'ottimo risultato di questa prima edizione del Concorso di Fotografia Alpina conforta e sprona la Presidenza ad intraprendere l'iniziativa affinché questa manifestazione artistica e di propaganda abbia ad essere annuale.

La Presidenza spera quindi che per il prossimo 1948 la partecipazione, sia dei Soci che delle Sezioni Trivenete, possa considerarsi ancora migliore.

La vita di Piaz è leggenda, e un libro di Piaz è un avvenimento alpinistico.

Quella vita irruente, tumultuosa, ci era già stata fatta conoscere da un libro che è andato a ruba: « Il Diavolo delle Dolomiti » di Arturo Tanesini. Ora è il diavolo in persona che ha preso in mano la penna, e la ha maneggiata ruvidamente e abilmente così come ha maneggiato e maneggia gli attrezzi di croda.

Un alpinista, un innamorato dei monti, non potrà non aver letto Piaz come non può non aver letto Comici. Dopo aver conosciuto l'« angelo » (« angelo » lo ha definito Piaz) deve pur far conoscenza, se già non l'ha fatta, col « diavolo ». Due creature agli antipodi con un possente ideale comune, ed entrambe, sotto involucri profondamente diversi, con un grandissimo cuore.

Non è un libro che si possa riassumere. Ogni pagina avvince, ogni episodio interessa (e l'interesse è, in parecchi episodi, alpinisticamente storico); molte affermazioni arrestano, e costringono a meditare.

Storico è il racconto dell'ascensione diagonale della Parete Est del Catinaccio, della scalata della Punta Emma, della Parete Ovest del Totenkirchel, dello Spigolo Nord della Punta Latemar, delle sette cime in otto ore sole, della conquista funambolica della Guglia De Amicis (ci dice di esser nato scimmia); brillanti e spassosi gli aneddoti del battesimo della Forcella Teresa, dell'incontro col Duca d'Aosta, del salvataggio di uno « straccio d'uomo », del pendolo nel Camino Piaz; « mefistofelico » il tiro a quella sua misera spaurita tremebonda vittima, implorante di tornare indietro, issata di peso fin su, sulla cima della Torre Delago; commovente l'incontro in camposanto col padre di un morto di croda; meraviglioso l'ardire, nelle peripezie rocambolesche, dell'irredento in guerra.

Non meno che l'abilità portentosa dell'arrampicatore dolomitico è la scorza dell'uomo che impressiona. Nudo, duro, angoloso, ruvido. Scheggia delle sue montagne. Della più aspra, della più bella delle sue montagne.

Nessun velo, nessuna reticenza nello stile. Stile tipicamente, esclusivamente suo. Roccioso. Da una penna capitata in quelle mani non potevano uscire che pagine frementi, brusche, talvolta tempestose. Quel fremito qua e là trapassa in uno scoppio violento di sentimenti primordiali. Qua e là, dove meno te lo attendi, qualche lampo abbagliante di poesia, con tambureggiamento di tuoni. Nuda la montagna e nudo, incastrato nella croda, immedesimato nella croda, le braccia incrociate, che ci squadra, lui. Quasi par che dica: « Sono il Diavolo, guardatemi! Fiiischio, mi sentite? ». Il diavolo che custodisce il tempio! Sta alla porta. « Sei degno? Avanti. Non sei degno? Marcia via... ».

Confessione altera, prepotente, coram populo, dei peccati veniali e capitali: ambizione senza freni, superbia da Lucifero, appropriazione indebita, mistificazione, crudeltà, ateismo; ma peccati proclamati in modo da spianarci la fronte a un sorriso o a un riso, e da infonderci una fregola matta di incontrarlo e contemplarlo questo nostro grande burbero peccatore, di vedercela davanti quella

zione indebita sì, ma con restituzione a usura, da signore; mistificazione di una scalata non compiuta sì, ma poi per riparazione portata da solo a compimento con pieno repeataggio della vita; crudeltà sì, ma con sotto la corazza un cuor da bambino o da leone, e un serto in fronte di salvataggi da leggenda (più di cento sperduti sulla croda o travolti da valanga devono a quel burbero la vita!); ateismo sì, ma solo giù in pianura, un ateismo tutto suo speciale, perchè lassù sulla vetta, guarda il diavolo là, guardalo, che leva alte tutte due le mani e intona un inno a Dio!

ANTONIO BERTI

SOGGIORNI SCIISTICI TRA LE DOLOMITI

MISURINA (m. 1756) - Soggiorni settimanali ai seguenti prezzi (comprendenti pensione completa, riscaldamento, tasse, servizio): *Albergo Sorapis* (2^a categoria, 35 posti) L. 15.500; *Albergo al Lago* (3^a cat., 15 posti) L. 13.000; *Pensione Tre Cime* (id., 6 posti) L. 13.000; *Albergo S. Angelo* (4^a cat., 10 posti) L. 12.500. I turni possono cominciare da qualsiasi giorno della settimana. Sconto per i corsi di sci, piste, pattinaggio.

CANAZEI (m. 1465) - *Albergo Maria e Pensione Maria Flora* al PASSO SELLA. Non ancora fissati i prezzi.

Le prenotazioni per Misurina e Canazei si ricevono a Milano, Via Meravigli 14, Negozio Colombo, accompagnate dall'importo di L. 2000 per turno e persona.

VIGO DI FASSA (m. 1336) e PASSO DI COSTALUNGA (m. 1753) - « Vacanze invernali » organizzate dal T.C.I. in tre turni settimanali, dal 21 dicembre all'11 gennaio. Posti disponibili negli alberghi per ogni turno 150. Quota per turno L. 15.200. Richiedere programma particolareggiato al T.C.I. (Corso Italia 10, Milano) inviando L. 30 in francobolli.

UN NUOVO RIFUGIO in prossimità del Pelmo

I cacciatori del Cadore e dello Zoldano e gli alpinisti hanno dal 5 ottobre un altro rifugio sulle pendici del Pelmo, tra Zoppè di Zoldo Alto e Vodo di Cadore, a circa 1600 metri, in località Botei, presso la Forcella Chiandolada.

Un vero rifugio alpino, col buon profumo di larice appena tagliato, composto di due stanze: la prima adibita a cucina e per consumare i pasti, l'altra con sei cuccette biposto.

Ai lati dell'ingresso vi sono infisse due targhe. Una dice: « Rifugio Gianpietro Talamini 1845-1934, costruito ad iniziativa della locale Sezione cacciatori, col contributo del comune di Vodo ». E l'altra: « Rispettate questo luogo per la memoria dell'uomo, che fu luminoso esempio di ogni virtù civica ».

Gruppo del Sella

PIZ DE CIAVAZES PER IL GRANDE DIEDRO SUD. - Guida G. Soldà (Recoaro) e G. Pagani (Piacenza).

E' un grandioso itinerario che si snoda sul grande diedro a sinistra della via Castiglioni-Micheluzzi, pur essa estremamente difficile (Vedi Castiglioni « Guida di Sella », schizzo pag. 38). E' un'arrampicata di 6° grado superiore lunga 450



(Dis. Paola De Nat)

PIZ DE CIAVAZES - Diedro Soldà-Pagani

metri, che ha richiesto 12 ore di scalata effettiva con ausilio di 45 chiodi, di cui solo 5 lasciati. Così sulla parete Sud che guarda Canazei e che incombe sulla rotabile che da Canazei porta a Passo Sella, salgono oggi 4 itinerari; quest'ultimo è il più arduo.

SASS DE MOLES (PICCOLO PORDOI) PER PARETE OVEST. - C. Andreoli e G. L. Lorenzi (Sezione Padova) 16 luglio 1947.

Si attacca per una fessura situata tra il colatoio nerobiancastro che sta sulla verticale scendente dalla vetta della Torre Schiavaneis (poco a sinistra di un enorme masso staccato dalla parete) e gialle rocce strapiombanti. La salita por-

ta alla sella tra Torre Schiavaneis e Sass de Moles. Da questa, traversando a destra, si giunge ad un canalone che superiormente si restringe a camino, portando in vetta. Altezza circa 550 m.; 3° grado con tratti di 4°; ore 4.

SPALLONE III TORRE DI SELLA. - R. Torresan e M. Meneghel (Sez. Venezia) agosto 1947.

La via attacca circa 50 m. a sinistra della Via dei Camini della III Torre. - 4° grado, c. 250 m.; chiodi 3, tolti; ore 3,30. Dallo Spallone si raggiunge poi la vetta per la Via Comune.

Gruppo del Sorapis

CIMA VALBONA SUD (c. 2800). - S. Casara, W. Cavallini e L. Pezzotti (Sez. Vicenza) 27 luglio 1947.

Dopo che Antonio Sanmarchi ha per primo descritto (*Rivista Mensile* 1947, n. 1) il Ramo del Banco del Gruppo del Sorapis, l'attenzione degli alpinisti si è rivolta su esso e già abbiamo notizie di tre nuove ascensioni. La nuova via qui accennata costituisce un accesso diretto alla Cima dal versante del Rifugio Luzzatti, e sale per la bastionata rocciosa che è obliquamente traversata dalla lunghissima cengia dalla quale si staccano le vie al Coston Sorelle e al Corno Sorelle. Difficoltà 3° grado con tratti di 4°; ore 4. La discesa venne compiuta con passaggio al Col del Fuoco e giù al Rifugio per la Via Sanmarchi (via descritta nella *Rivista Mensile* 1946).

TORRIONE SORTSCH. - G. Del Vecchio e A. Zadeo (*Ass. XXX Ottobre, Trieste*) 9 agosto 1947.

E' un grande torrione, spiccato, all'estremità NE del Coston Sorelle nel Ramo del Banco del Gruppo del Sorapis, torrione sfuggito all'attenzione degli alpinisti fino a che Sanmarchi ed i « Ragni » di Pieve di Cadore non misero in valore quel Ramo del Sorapis che era rimasto inesplorato al di là delle Tre Sorelle. I salitori sono giunti all'attacco percorrendo la Via Clive alle Tre Sorelle fino al colatoio di neve superiore, e cioè elevandosi circa 400 metri sul Ghiacciaio Orientale del Sorapis. La salita è stata compiuta per parete NO con arrampicata di 5° grado, parete alta circa 200 metri; 7 chiodi, lasciati 2. Ore 4 e mezza dal Rifugio Luzzatti, 2 dall'attacco. Il torrione è stato dedicato alla memoria di Edoardo Sortsch, l'alpinista triestino perito recentemente in una esplorazione speleologica.

DITO DI DIO, PARETE NORD-EST. - G. Del Vecchio e A. Zadeo (*Ass. XXX Ottobre, Trieste*) 13 agosto 1947.

Il Dito di Dio, sul quale già salivano due magnifici tracciati (Comici e Fabjan per Parete NO, 5° grado, e Comici Mazzorana dal Torso per Parete N, 6° grado) ne ha ora un terzo, degno di stare a fianco dei precedenti, in Parete NE. L'at-

tacco è ancora più vicino al Rifugio Luzzatti (20 minuti) di quello delle due precedenti vie. Sono circa 550 m. di parete in molta parte di 5° grado e con passaggi di 6°. Furono usati 7 chiodi, e lasciati 3. Ore 6.

Gruppo Croda dei Toni

CIMA WITZENMANN (2820) PER PARETE SUD.

- G. Del Vecchio e M. Mauri (Sez. XXX Ottobre, Trieste), 22 luglio 1947.

E' tra i torrioni e le guglie che fanno corona al massiccio della Croda dei Toni, contrastando con questo per la loro snellezza, il più imponente. Era stato salito fin dal 1904 dalle rinomate baronessine ungheresi von Eotvös con le altrettanto rinomate guide ampezzane A. Dimai, G. Siorpaes e A. Verzi per il versante Est.

Le due baronessime dedicarono la bella nuova cima ad una delle più simpatiche figure dei pionieri dolomitici tedeschi, Emilio Witzemann, testè scomparso: il primo salitore del Cristallo dal ghiacciaio, delle Torri di Popena, del Sasso di Stria dal Sud, della Torre Siorpaes, del Campanile Verzi, della Cima Piccola dall'Est, della Punta dei Tre Scarperi dal Sud, della Cima Undici dal Passo della Sentinella... e tralasciamo di enumerare le altre per accennare alla più brillante di tutte: la prima ascensione della Croda dei Toni dalla Vai Fiscalina. Ci restano di lui due esemplari monografie di gruppo: una sulle Tre Cime di Lavaredo ed una sui Cadini di Misurina.

Ettore Castiglioni, poco prima della sua scomparsa, nel 1942, quando si addentrò con Tutino nel Gruppo della Croda dei Toni, preparatosi

come sempre in modo profondo nello studio della zona in cui penetrava, riuscì a tracciarvi numerosi interessantissimi itinerari nuovi: tra questi uno sulla C. Witzemann dal Nord.

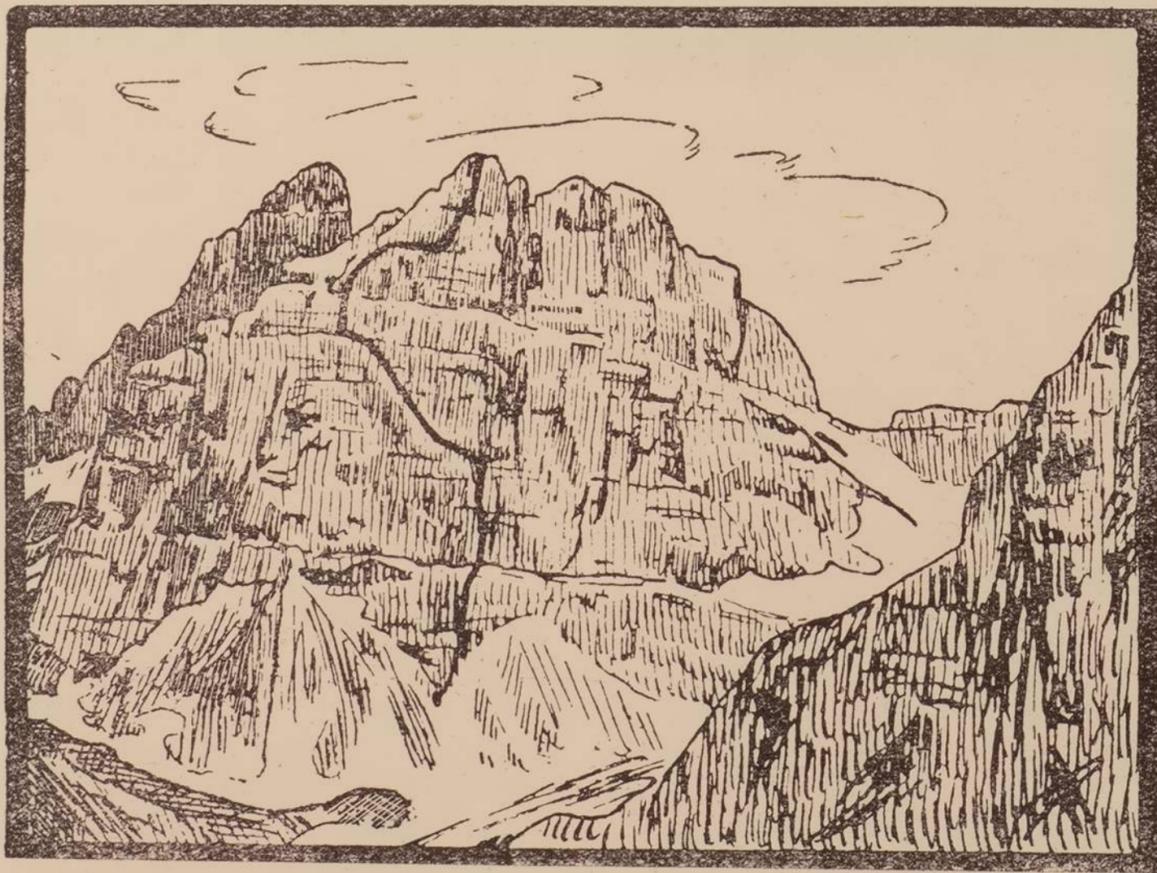
Restava il problema più bello e più arduo: la imponente parete che guarda la grande lavina dell'Agnello, la parete Sud. Del Vecchio e Mauri l'hanno ora brillantemente superata. Una parete di 450 metri, di 5° grado.

Gruppo del Paterno

TORRE QUATTRO LAGHI, PER PARETE SUD-EST.

- G. Del Vecchio e M. Mauri (Sez. XXX Ottobre - Trieste) 2: luglio 1947.

Il massiccio del Passaporto volge a SE, verso i Piani di Cengia, una parete a lavagna, con due sommità: la Torre Quattro Laghi e la Torre Pian di Cengia. Il lato destro della parete, che culmina nella Torre Pian di Cengia, era stato scalato nel 1930 e 1932 con un tracciato dei fratelli Forcher, guide di Sesto (precipitate dalla Cima Piccolissima) ed uno di Ettore Castiglioni (morto assiderato traversando da solo d'inverno il Passo del Forno) coi lombardi Bramani e Gasparotto. Il lato sinistro, culminante nella Torre Quattro Laghi (così denominata da Berti, Casara a Capuis nella prima salita, perchè dalla cima si scorgono sui sottostanti piani rocciosi quattro piccoli laghi) rimaneva da salire. Appicchi gialli, strapiombi a tetto, promettevano male. Erano tempre da affrontarli Del Vecchio e Mauri. Vinsero la parete attaccandola a destra; poi sotto i soffitti tagliandola, per proseguire sul suo lato sinistro. Dislivello 350 metri; difficoltà di 5° e di 6° grado; 6 chiodi; 7 ore.



(Dis. Paola De Nat)

TORRE QUATTRO LAGHI - Par. SE - Via Del Vecchio Mauri

Gruppo della Civetta

MOIAZZA (2868) PER CRESTA NORD. - G. Zorzi (Sez. Bassano e Soc. Alp. Trid.) solo, 27 agosto 1942.

Dal nevaio basso del fianco Ovest (di fronte al Rif. Vazzoler) venne raggiunta la cresta a N di Q. 2750, e poi percorsa la cresta fino in vetta. Due tratti di 3° grado. Discesa per il Canalone Castiglioni.

MOIAZZA (2868) PER PARETE OVEST. - G. Zorzi e G. Bianchieri (Sez. Bassano e S.A.T.) 3 agosto 1946.

L'itinerario supera la bella parete a forma di pala, alta 300 m., che domina il Van delle Nevere, ed è ora da considerarsi come la via normale di salita alla Moiazza dal Rif. Vazzoler, essendo il canalone Castiglioni troppo malagevole per caduta d'acqua, neve e frane recenti. Difficoltà di 3° grado inferiore.

Nota. — Questa salita potrà essere assai frequentata qualora venga aperto attraverso la Forcella de le Nevere un sentiero alpinistico fra il Rifugio Vazzoler e l'erigendo rifugio presso la Casera dei Pass. Tale sentiero, che dovrebbe essere di facile attuazione, richiedendo al massimo qualche corda fissa e il segnavia costituirebbe un interessante itinerario di alta montagna attraverso il selvaggio Van de le Nevere ed il canalone che scende a Sud della Forcella. Beninteso, bisognerebbe curare pure un collegamento turistico ripristinando l'antico sentiero, oggi quasi abbandonato, che dall'alta Corpassa, Sasso della Dispensa, per le Forcelle Col Palanzin, Col de l'Orso, Col Valoriet raggiunge la Forcella del Camp e scende quindi al nuovo Rifugio. Tale sentiero, attraversando per boschi e prati una zona un tempo assai frequentata (tracce di vecchi bivacchi di pastori) ed ora abbandonata, offre visioni di rara bellezza e di idilliaca pace alpestre.

Che ne pensano le Sezioni di Conegliano e di Agordo?

Dolomiti di Brenta

CIMA BRENTA (3150), VIA NUOVA IN PARETE EST. - Guida Detassis, M. Franceschini, M. Stenico e C. Sebastiani (Soc. Alp. Trid.) 27 luglio 1947.

Guardando dal sentiero Orsi la parete E, si scorge a sinistra della parete gialla uno spigolo formato dal rientramento della stessa: l'attacco è sullo spigolo. La parete è alta 550 metri. Ore 8; difficoltà 5° grado inf. con 8 m. di 6° gr.; 8 chiodi.

CIMA FALKNER (2988) PER PARETE OVEST. - Guida Bruno Detassis, F. Ferretti e portatore S. Serafini, (Soc. Alp. Trid.) 11 giugno 1947.

E' la più elevata e imponente delle cime che si stendono dalla Bocca del Tuckett al Passo del Grosté. Essa ci ricorda il nostro pioniere Alber-

to De Falkner, che la salì per primo nel 1882, seguito due anni dopo dal figlio Urazio. La parete Ovest, che domina la Vallesinella con un balzo di 350 m., era l'unica rimasta ancora inaccessa. La salita ha richiesto 8 ore e mezzo; furono impiegati 12 chiodi; difficoltà di 5° grado inf. con passaggi di 5° sup.

TORRIONI DI VAL BRENTA - Prima ascensione assoluta: G. Fossati Belloni e B. Delassis (S. Alp. Trid.) 5 agosto 1947.

Dal sentiero dei Brentei guardando il Bimbo di Monaco, alla sua sinistra si scorge una forcilla; e alla sinistra di questa tre Campanili. Il Primo Campanile fu salito partendo dall'inizio del canalone che fa capo alla detta forcilla. Attraversato il Primo, fu attaccato il Secondo per lo spigolo SE. Poi i salitori, ridiscesi un tratto per la via di salita, traversarono orizzontalmente la parete sul versante E fino al Terzo Campanile, di cui raggiunsero la cima per una serie di diedri. Ore 3; 4° grado.

Piccole Dolomiti

CAMPANILE VICENZA. - Prima ascensione: R. Milani, G. Rigotti e R. Fabbri, (Vicenza) agosto 1947.

Il Campanile fa parte del Gruppo del Cherle. Per arrivare all'attacco si supera il Vallone delle Giare Bianche fino all'inizio del Vallone dei Cavai; poi a d. per ripido canalone nevoso, indi per un piccolo vaio incastrato nelle ultime rupi dei paretoni gialli del Gruppo del Carega; al termine del vaio si arriva in una grande cengia dominata dal Campanile, che ha la forma di un dito staccato dai paretoni gialli. L'inizio dell'arrampicata è sulla forcilla fra Campanile e paretoni nel versante Ovest. Difficoltà tra 5° e 6° grado; ore 6.

N. B. - Si ricorda che esiste già un Campanile Vicenza nel Gruppo della Croda dei Toni.

Massiccio del Grappa

COL FAGHERON (Colli Alti) PER SPIGOLO SUD-OVEST. - G. Zorzi e G. Slaviero (Sez. Bassano) 30 maggio 1946.

L'itinerario aggira la metà inferiore dello spigolo, costituita da un giallo appiccico di 150 m. non liberamente arrampicabile, e percorre la metà superiore con due passaggi di 3° grado.

CAMPOROSSO (Tarvisio)

ALLO SPARTIACQUE

posizione incantevole

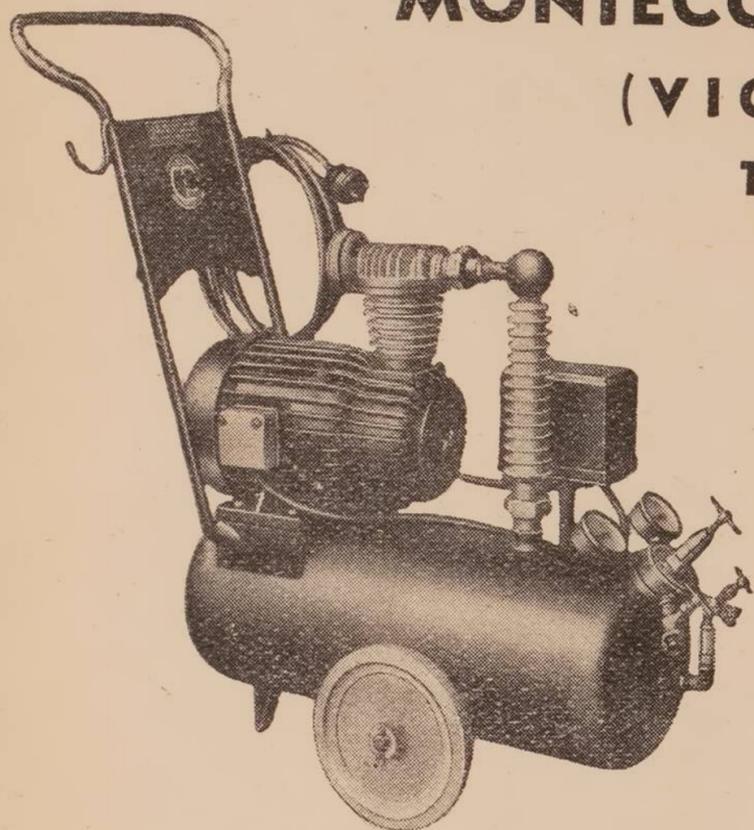
la miglior cucina sempre pronta

CECCATO

MONTECCHIO MAGG.

(VICENZA)

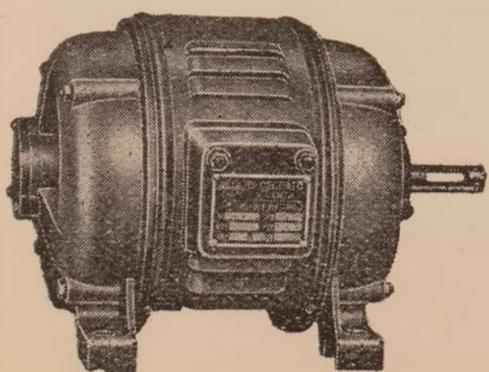
Tel. 16



Impianti stazioni servizio - Compressori d'aria per tutte le industrie - Stazioni servizio mobili - Pompe lavaggio alta pressione - Ponti sollevatori idraulici - Impianti ingrassaggio centrale

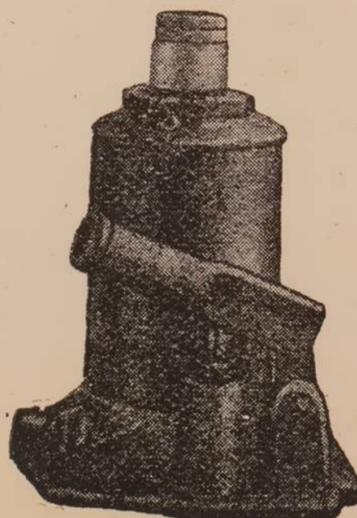
MAPPA

Motori elettrici - Smerigliatrici elettriche e pulitrici - Pompe centrifughe - Pistole verniciatura e accessori



ARSA

Sollevatori a carrello - Martinetti idraulici



“ Cronaca delle Sezioni ”

SEZIONE DI ARZIGNANO

Presso C. Meneghini - Viale Margherita

Assemblea Generale

Il 24 Novembre scorso si è tenuta l'Assemblea Generale con la partecipazione della quasi totalità dei soci, e si sono discussi ed approvati i seguenti ordini del giorno:

1) Quote sociali: Ordinari L. 300. Ordinari studenti L. 300. Aggregati L. 200. Nuovi soci: tassa iscrizione L. 150. Chiusura del tesseramento al 31 gennaio. Trascorsa questa data soprattassa di lire 50.

2) Gite estive: Relazione sulle gite svoltesi alla « Piatta » (gita di apertura), a Campogrosso e Baffelàn dal Rif. Battisti, al Zèvola, al Pasubio da Dolomiti, Gruppo di Sella e Sassolungo toccando il Rif. Vicenza per i Passi di Falzarego, Pordoi e Sella, a Campogrosso per la Sagra della Roccia e alla « Piatta » quale chiusura della Stagione.

Progettate quali gite invernali: a Campogrosso da Recoaro e Dolomiti, al Pizzegoro, ad Asiago, a Folgaria e Passo Sella.

3) Riconfermata, anche per questo anno, la Befana Alpina nella Valle del Chiampo.

4) Fatta opera di propaganda fra i soci per l'abbonamento alla Rivista Mensile.

5) Riconfermata la Presidenza dello scorso anno: *presidente*: Meneghini Carlo; *Vice presidente*: Frizzo Mario; *segretario*: Dal Molin Antonio; *cassiere*: Dal Grande Ottaviano; *revisore conti*: rag. Dainese Cleto; *consiglieri*: geom. Bellieni Mario, Rasia Ruggero, Carlotto Giuseppe, Faedo Tiziano, Viali Tecla, Bissa Leda, Stocchiero Licia. *Vice-presidente onorario*: rag. Bortolo Fracasso, fondatore e primo presidente della Sottosezione di Arzignano. *Commissione Gite*: Viali Tecla, Marana Sergio, Dal Molin Antonio, Carradore Battista e Deotto Pietro.

Prima dell'inizio dell'Assemblea Generale è stato proiettato un documentario a passo ridotto rappresentante roccie, neve, sci, ghiaccio e panorami delle Piccole e Grandi Dolomiti, ripreso da un nostro socio.

Il 16 novembre si è effettuata la marronata sociale offerta dalla Sezione che si svolse in completa familiarità.

Befana Alpina

Il 19 novembre si è radunato il Consiglio nella nostra sede per studiare i diversi mezzi di poter costituire un fondo Pro Befana Alpina 1948. A questo scopo ha aperto una sottoscrizione ed ha indirizzato un appello al buon cuore di ognuno dei nostri soci, raccomandando che nessuno, anche con una piccola offerta abbia a mancare.

Commissione gite

Il 21 novembre si è riunita per la prima volta la Commissione Gite per discutere sulle varie possibilità tanto di organizzazione quanto per i mezzi di trasporto, promettendosi di fare del suo meglio affinché i nostri soci abbiano a frequentare con più entusiasmo le nostre gite.

SEZIONE DI

BASSANO DEL GRAPPA

Piazza Libertà 7

L'attività alpinistica

E' continuata con le salite alla Civetta (65 soci), alla Tosa (30), al Sasso Rosso (14), mentre il Gruppo Rocciatori effettuava le seguenti scalate: Torre Venezia, normale (5 cordate), parete O. via Castiglioni (1 cordata) Torre Coldai, prima parete O. (1 cordata), Cima Busazza, canalone N.E. (2 cordate), Torre dei Pécoli e Torre Alberta, prima parete S. (1 cordata).

Gruppo sciatori

La Presidenza ha deciso di ricostituire il gruppo e di riprendere l'attività sciatoria quale necessaria premessa per avviare i soci all'alpinismo invernale.

Biblioteca sociale

La Sezione è ora abbonata alla rivista « Alpinisme », l'interessante e lussuosa pubblicazione del G. H. M. francese.

La Presidenza ringrazia i soci che hanno offerto alla biblioteca libri di montagna.

Alpinismo in Valbrenta

Con le salite dello spigolo O. e della parete S. del Fagheron ad opera di cordate bassanesi si è iniziato anche sul Grappa l'alpinismo di roccia. Tutto il versante del Grappa sulla Valbrenta offre per difficoltà, lunghezza d'itinerari ed una certa qual severità d'ambiente, possibilità di salite a carattere alpinistico; altrettanto e più ancora dicasi per il versante orientale dell'Altipiano, da Valstagna a Cismon. Certo, la bassa quota si rivela con la presenza di arbusti e zolle erbose intercalate a fasce di roccia verticale, ma a tale svantaggio va contrapposta la possibilità di fare serie scalate a un'ora da Bassano in ogni epoca dell'anno. Spetta ora ai giovani alpinisti bassanesi di aprire nuovi itinerari.

ALPINISTI,

nel vostro sacco non manchi

l' "Acquavite Nardini"

Antica Distilleria al Ponte Vecchio

(FONDATA NEL 1779)

BASSANO del GRAPPA

Parole ai giovani

Ci sono dei giovani, che dopo aver seguito il corso di roccia non si sono più visti in montagna; ce ne sono altri che senz'aver mai fatta una seria ascensione si accaniscono per giornate intere, a trafigger di chiodi le brevi rocce della palestra, in cerca del sesto grado. Agli uni e agli altri diciamo che esercitazione in palestra e scuola di roccia non sono attività fine a sè stesse, ma servono solo come preparazione all'alpinismo: non basta aver seguito il corso di roccia, nè aver superato qualche duro passaggio in palestra per potersi considerare alpinisti: a tanto si arriva solo dopo anni d'esperienza in montagna.

Lascino dunque i nostri giovani i troppo familiari paracarri di Valle S. Felicità dove essi conoscono ormai a memoria ogni appiglio, buoni solo per apprendervi le prime nozioni tecniche e per un po' d'allenamento, e vadano alla montagna, alla vera montagna: imparino ad aprirsi una via su una parete, a orientarsi nella nebbia, a lottare col maltempo, a sfidare l'insidia del ghiacciaio e delle creste nevose, a bivaccare sotto le stelle, ad affrontare l'ignoto: questo è l'alpinismo.

Ma valga dopo l'incitamento un monito, e quando si saranno messi su questa via non abbian fretta di arrivare alle grandi difficoltà: ricordino che l'alpinismo dev'essere ardimento cosciente, cioè sicura valutazione delle difficoltà, e non gioco d'azzardo; che si può esser prudenti senz'essere paurosi; che si va in montagna per vivere più intensamente e non per morire.

G. Z.

SEZIONE DI CONEGLIANO

Piazza Cima, 2 - Telefono 50

La chiusura dell'attività estiva

L'intensa attività estiva della Sezione si è chiusa con le seguenti gite: *30-31 agosto*: Cima Grande di Lavaredo (m. 2998) con 33 partecipanti; *14 settembre*: Rifugio 5 Torri (m. 2131) con 41 partecipanti.

Voci e canti della montagna

La serata alpina del 4 novembre organizzata dalla Sezione coneglianese del C.A.I., ebbe ottimo esito. La conferenza del dott. Ferdinando Pezzotti, poetica nella prima parte (voci e silenzi), lirica nella seconda (i canti della montagna) e altamente patriottica nella terza (le vecchie canzoni di guerra), fu attentamente seguita dall'enorme pubblico che gremiva il Teatro dell'Accademia (oltre 1200 spettatori). I commenti musicali, i cori diretti dal maestro Efrem Casagrande e l'oratore furono varie volte vivamente applauditi. Splendide e nitidissime le 200 proiezioni. Perfetto il sincronismo. L'utile netto della serata (L. 33.000) è stato versato in beneficenza.

I Rifugi della Sezione

Sono stati anche quest'anno frequentatissimi; numerose le Sezioni che vi hanno organizzato gite sociali. I custodi hanno fatto del loro meglio per alloggiare e soddisfare, nel limite delle possibilità, tutti. Di grande utilità si è dimostrato il « tabià » aperto all'inizio della stagione estiva; spesso i 64 posti letto del Rifugio Vazzoler non sono stati sufficienti e gli alpinisti hanno dovuto adattarsi alla meglio. Parecchie le ascensioni sulle pareti, torri, guglie del maestoso gruppo del Civetta. Il Rifugio Torrani, come previsto, ha funzionato regolarmen-

1868
1934

FORNITORI DELLA CASA REALE

CARPENÈ MALVOLT
CONEGLIANO

**Carpenè
Malvolti**

Sono sempre gli spumanti
Carpenè Malvolti che danno
la scintilla del buon umore.

PROSECCO
il vino tipico dei colli di Conegliano
è l'altro prodotto classico a cui la
CARPENE' MALVOLT
ha legato
il suo nome.

PROSECCO

CASA FONDATA NEL 1868

te. I lavori di risanamento si sono dimostrati efficacissimi. Oltre 200 alpinisti sono partiti dal Rifugio Vazzoler e percorrendo la stupenda via ferrata « Tissi » hanno pernottato al Torrani godendosi l'incomparabile spettacolo del tramonto e dell'alba ad oltre 3000* metri di altitudine. Anche l'esito finanziario è stato ottimo tanto che ha permesso di estinguere i vecchi debiti; per il vero ne sono stati fatti degli altri, ma possiamo dire di aver completato quasi tutto il programma dei lavori e di attrezzatura previsti. Per merito della Società Adriatica di Elettricità, che ha generosamente eseguito importanti lavori di riatto, ha funzionato la centralina idroelettrica « Giana Rossi » che ha fornito al Rifugio Vazzoler luce ed acqua.

La sede sociale

Durante i mesi di dicembre, gennaio e febbraio i locali della sede sociale saranno riscaldati.

SEZIONE DI CHIOGGIA

Calle Manfredi

Situazione Soci

Al 1.º novembre i Soci in regola con la Sezione avevano raggiunto la ragguardevole cifra di 200.

Vogliamo sperare che tra questi ci sia numero sufficiente a tener desto lo scopo essenziale del Socializio: l'amore per la montagna.

Circolo del C.A.I.

L'apertura del Circolo avvenuta ancora in prin-

cipio d'estate nel simpatico locale di Calle Manfredi, restaurato a dovere, ha incontrato in pieno il favore dei soci d'ambo i sessi, che lo frequentano numerosissimi.

Oltre la biblioteca, abbastanza ben fornita, la sala è dotata di varie pubblicazioni periodiche.

La sera del 26 ottobre ad opera del Presidente con numeroso concorso di Soci è stato proiettato un documentario vario a passo ridotto riguardante l'attività estiva e invernale di singoli Soci, e di alcune gite sociali della Sezione.

Settimana sciistica

Questa è stata richiesta da un numero tale di Soci da obbligare forse a formare due turni nel gennaio 1948 nelle zone di Passo Sella e Misurina. Ad ogni buon conto si consigliano tutti gli interessati ad affrettarsi nella iscrizione al primo turno, per non correre il rischio di trovare già tutto occupato.

Anche quest'anno verrà eseguito un breve corso presciistico in una palestra cittadina, a cura del prof. Mazzocco, durante il mese di dicembre.

Più che ai giovani raccomandiamo questo corso specie agli anziani che desiderano presentarsi sui campi di neve un po' in forma.

Tesseramento 1948

Dal 15 dicembre in poi i Soci possono presentarsi in Sede per regolare la propria tessera per l'anno 1948. Si consiglia di farlo in tempo utile specie ai soci che si iscriveranno alle gite sciistiche di gennaio, onde trovarsi in regola nelle varie gite a rifugi del C.A.I.

Tullio Lindaver
TARVISIO

TELEFONO n. 70

TESSUTI

CONFEZIONI

MERCERIE

ARTICOLI SPORTIVI

Assemblea generale

Il giorno 13 novembre, alle 21, ha avuto luogo nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, l'annuale Assemblea generale ordinaria dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) Nomina della Presidenza dell'Assemblea generale; 2) Approvazione del verbale della precedente Assemblea generale ordinaria del 29 luglio 1946; 3) Relazione morale del Consiglio Direttivo; 4) Relazione finanziaria del Consiglio Direttivo e relazione dei Revisori dei conti; 5) Costituzione dello Sci Club Gorizia; 6) Canoni sociali pro 1948; 7) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo e dei Revisori dei conti previa nomina di tre scrutatori; 8) Varie.

L'Assemblea ha incominciato i lavori alle 21.15 passando rapidamente in rassegna l'ordine del giorno. Si è costituito in seno alla società lo Sci C.A.I. onde dare la possibilità agli atleti di federarsi alla F.I.S.I. per partecipare a gare federate. Viene approvata la formazione di un gruppo rocciatori che era scomparso da vario tempo nella nostra città anche per l'assoluta mancanza di una palestra di roccia nei dintorni, situazione subentrata ora col tracciamento del nuovo confine. Si è passato quindi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, composto di sette membri: a scrutinio ultimato il Direttivo viene così composto: *Presidente* avv. dott. Longino Culot, *Vice Presidente* Bertoli Carlo, *Segretario* Chiuzzelin prof. Albio, *Cassiere economo* Furlani Francesco, *Membri* Tomasi Ottone, magg. Biagio Peretti, Forcessin Ettore.

ALBERGO CORSICH

TARVISIO BASSO
TELEFONO 38

Negozi Alimentari
OTTIMA CUCINA - AUTORIMESSA

a 300 metri dai campi di sci,
dalla Teleferica e dal nuovo
Trampolino di salto

Attività della Sezione

La Sezione C.A.I. di Marostica quest'anno (è al secondo anno di vita) può vantarsi per il suo programma di gite estive; non tanto per il numero, quanto per la sua grandiosità e luminosità. Bellissime gite, escursioni magnifiche che hanno permesso ai Soci di conoscere le nostre Alpi in un susseguirsi di panorami incantevoli, di vette eccelse, di quelle vette che all'alba si tingono di rosa e al tramonto sembrano infocate. Anche il nostro essere si eleva, ci si sente migliori e allontanandosi da esse si porta nel cuore qualche cosa di nuovo che sempre più ci incanta e ci attrae. C'era nei partecipanti tutti il desiderio di conoscere roccie nuove, di scoprire qualche cosa di sempre più bello, ed esse, le nostre montagne, ci avvolgevano in un infinito d'azzurro sempre più immenso, di quell'azzurro che si abbraccia lassù, lontano da tutto, dalle cose e dagli uomini e dalla vita monotona di ogni giorno.

Sede sociale

Portiamo a conoscenza di tutti i Soci che la Sede è aperta tutti i lunedì e i mercoledì dalle ore 20.30 alle ore 22.

Attività svolta nel 1947

Gite invernali: 5-6 - I Rubbio m. 1054 (31 part.); 19 - II Rubbio 1054 (33); 2 - II Val Lastaro 1100 (30); 16 - II Val Lastaro 1100 (35); 23 - II Asiago 1000 (45); 16 - III Rubbio 1054 (26).

Gite estive: 13 - IV Scuola roccia V. S. Felicità; 4 - V Scuola roccia V. S. Felicità; 18 - V M. Grappa Raduno Triveneto C.A.I. (54); 8 - VI Scuola roccia V. S. Felicità; 13 - VII Obante Picc. Dolom. (21); 26-27 - VII Antelao (43); 9-13 - VIII Cima Tosa (4); 16-17 - VIII Civetta via ferrata Tissi (4); 16-17 - VIII Passo Rolle-Cima Mulaz (38); 7-8-9 - IX Comitiva A Cima Grande (10); Comitiva B: Giro dei Tre Rifugi (14); 25 - X « Polenta e Osei » Breganze (34); 30 - XI « Marronata » (40).

Attività invernali

Per la prossima stagione invernale lo Sci C.A.I. Marostica, come da invito dello Sci Club di Bassano, ha aderito ad effettuare gite ed escursioni in sua collaborazione.

Autoservizi F.lli Diana
TARVISIO

Recapiti: UDINE - Piazzale Odeon

TARVISIO - Via 4 Novembre tel. 62

Autopulmann per gite collettive a richiesta

Attività della Sezione

L'attività della nuova Sezione del C.A.I. di Mestre nella stagione estiva è stata caratterizzata dal numero sempre più grande di soci partecipanti alle escursioni collettive.

Dopo alcune esercitazioni alla palestra di roccia di S. Felicità effettuate in primavera, le principali gite effettuate furono: Pian delle Fugazze-Rif. Campogrosso, traversata per cresta; S. Martino di Castrozza-Rif. Pradidali per il Passo di Ball con discesa a Fiera di Primiero; Passo di Costalunga-Rif. Vajolet, parte della comitiva per il Passo Santner, e parte per il Passo Coronelle con discesa a Vigo di Fassa passando dal Gardeccia e dal Ciampediè; Passo Gardena-Rif. Boè, parte della comitiva per la « via ferrata » delle Mesules e parte per il Rif. Pisciadù; traversata della Marmolada dal Rif. Contrin al Rif. Castiglioni al Fedaia per la « via ferrata » ed il ghiacciaio; Misurina-Rif. Caldart e Rif. Locatelli per la Forcella Longeres e parte della comitiva salita della Grande di Lavaredo. Di particolare interesse è riuscita la gita di chiusura della stagione estiva con il raduno dei soci a Teolo; esercitazioni alla palestra di roccia di Rocca Pendice; e gara di cori alpini fra i vari gruppi di soci.

Fra le principali ascensioni eseguite nella stagione si possono elencare: M. Baffelan per la direttissima Carlesso, eseguita dalla cordata Cecon, Marton e Castellarin; Cima Madonna per lo spigolo del Velo, cordata Zagonel, Cecon; parete Sud della Marmolada, cordata Cecon, Marton; Torre Pisciadù, spigolo NO, cordata Pfeifer-Marani; Cimon della Pala, spigolo NE, cordata Cecon, Magnanini; Terza Torre di Sella, via Jan, cordata Pfeifer-Marani; Piccola di Lavaredo, cordata Fiorese, Chiavegato; Torre Venezia, via Castiglioni, cordata Cecon, Marani, Magnanini; Cusiglio, cordata Cecon, Ceccato, Fiorese, Magnanini; Cima Wilma, cordata Cecon, Magnanini.

Nel complesso è stato notato un particolare interesse per le gite che presentavano caratteristiche di arrampicata. Ora si aspetta la prima neve per sviluppare il già predisposto programma di gite invernali, per le quali c'è grande attesa.

MOBILI " PIVICI "

I MIGLIORI

(PADOVA)

MONTAGNANA

MONTAGNANA

Casa del Popolo - Via Matteotti

Concorso e Mostra di fotografia alpina

Lusinghiero e incoraggiante è stato l'esito del Concorso di Fotografia Alpina indetto dalla Sezione del C.A.I. di Montagnana sia per la qualità artistica che per il forte numero di concorrenti.

Una relazione dettagliata del Concorso è riportata in altra pagina del Notiziario.

Esaurita la fatica del Concorso, la Sezione ha provveduto come da Regolamento all'allestimento della « Mostra Triveneta di Fotografia Alpina » esponendo tutte le opere presentate al Concorso.

Infatti il giorno 24 novembre alle ore 20,30 la Mostra è stata dichiarata ufficialmente aperta dall'appassionato e infaticabile Presidente della Sezione dott. A. Gambarin. Il salone che il Circolo della Loggia gentilmente aveva messo a nostra disposizione, era gremito di soci, appassionati e amatori dell'arte della fotografia. Tutti furono concordi nel lodare l'iniziativa e nel rilevare la pregevolezza delle opere esposte e la sobrietà e il buon gusto dell'esposizione.

Dopo le brevi parole d'apertura del Presidente fu proiettata, a cura della Commissione cinematografica, una serie di documentari di montagna molto apprezzati. Il primo, opera dello stesso V. Presidente sig. Ario Fantelli, fu in particolar modo sottolineato dalla cordiale accoglienza dei presenti, molti dei quali si potevano riconoscere facilmente nel passaggio dei fotogrammi.

Particolarmente notati nella Mostra furono poi i cartoni fotografici inviatici gentilmente dal British Council e illustranti le principali spedizioni all'Everest.

La Sezione è particolarmente lieta del successo della sua iniziativa ed è certa che l'edizione 1948 sarà ancora più significativa e riuscita.

Un ringraziamento va a tutti gli espositori con l'augurio che la loro fatica abbia sempre l'apprezzamento che merita.

Assemblea generale

L'assemblea ordinaria verrà convocata per Lunedì sera 29 Dicembre presso la Sede Sociale. L'ordine del Giorno verrà tempestivamente comunicato a tutti i Soci.

Quote sociali

Invitiamo ancora una volta i pochi ritardatari a mettersi in regola al più presto con la quota sociale per l'anno in corso.

FEDERICO BULIANI
ALIMENTARI
TARVISIO

SEZIONE DI PADOVA

Via VIII Febbraio 1

Domenica 9 novembre il C.A.I. Padova ha chiuso l'attività estiva; attività intensa, tesa a portare in montagna molta gente, ma specialmente gente degna del monte. Ai vecchi si sono uniti molti giovani scodellati dalla fruttuosa scuola di alpinismo « E. Comici », i quali, dopo l'insegnamento pratico sul Pendice, hanno provato l'acuta ebbrezza delle arrampicate in Dolomia. La varietà delle mete dice però che le salite in roccia non furono l'unico traguardo del C.A.I. Padova, ma soltanto uno dei traguardi, poichè i patavini hanno sempre concepito il « salire » come un mezzo non un fine.

Non ci dilunghiamo in chiacchiere; trascriviamo l'elenco delle gite con il numero dei partecipanti; i numeri sono sempre gli oratori più eloquenti. Soltanto vorremmo porgere alla Commissione Gite Estive il nostro compiacimento per il fatto che nessun incidente, benchè minimo, ebbe a verificarsi malgrado il 1947 debba essere riconosciuto come un anno di « jella » per gli alpinisti; per l'organizzazione accurata sempre di gradimento dei soci, ad eccezione della gita di ferragosto all'Ortles che ha riserbato imprevedute sorprese per il... portafoglio.

Le gite al Pasubio ed ai Colli Euganei, alle quali si sono uniti i confratelli delle due Sezioni di Trieste (Società Alpina delle Giulie e XXX Ottobre), si sono svolte in un'atmosfera di fraternità e cordialità veramente alpina che lascerà un tangibile ricordo nel cuore dei partecipanti.

Chiusa l'attività estiva, è stato subito varato il programma invernale, il quale porterà i partecipanti sui campi di neve di: Passo Rolle, Asiago, Pizzogoro, Enego, Misurina, Croce D'Aune, Serrada, Bondone, S. Martino di Castrozza, Col Visentin, Marmolada.

Un istruttore della Sezione darà, sui campi stessi, lezioni pratiche a chi desidera di iniziare o di curare maggiormente l'uso dello Sci Alpinistico.

Attività alpinistica svolta durante la stagione estiva anno 1947

Escursioni collettive ed individuali di allenamento sui colli Euganei: 18 maggio: Monte Grappa (part. 315) Convegno Triveneto organizzato dalla Sezione; 1 giugno: Piccole Dolomiti (96): Cima Posta, arrampicate varie; 8 giugno: Monte Pizzocco (26): 24 elementi in vetta; 21-22 giugno: Rifugio « Padova » (37): Val Montanaia; 28-29 giugno: Rifugi « Tre Cime » e « Comici » (102), Piccola e Grande di Lavaredo, Croda dei Toni; 12-13 luglio: Rifugio « O. Sala » Popera (36) Passo della Sentinella, Strada degli Alpini, Dente di Popera; 20 luglio: Passo Rolle (40) Escursioni nei dintorni; 26-27 luglio: Monte Pelmo (38) Via Normale, Via Angelini dalla Forca Rossa; Ferragosto: Gruppo dell'Ortles (69): Ortles, Gran Zebrù, Cevedale, Madaccio; 30-31 agosto: Gruppo del Sorapis (36) Forcella Grande Val di S. Vito; 20-21 settembre: Monte Antelao (34) Via Normale, Via Nadalini, Via Olivo; 5 ottobre: Monte Pasubio (72) in unione alla Società Alpina delle Giulie di Trieste; 19 ottobre: Piccole Dolomiti (26): M. Cornetto, Baffelan, Due Sorelle (spigolo Soldà), Pilastro, via Verona Vicenza; 9 novembre: Marronata di chiusura sui Colli Euganei (71) in unione alla Sezione XXX Ottobre di Trieste.

Quote sociali

L'Assemblea generale dei Soci, convocata il 27

novembre 1947, ha deciso di adottare le seguenti quote sociali per l'anno 1948:

Soci ordinari: L. 600.

Soci aggregati: L. 400.

Tassa d'iscrizione: L. 200 (Tessera, distintivo e copia dello Statuto).

SEZIONE DI TARVISIO

SOCIETA' MONTE LUSSARI

Via Roma, 18 - Telef. 18 e 71

Escursioni

14-IX - Escursione effettuata da nostri iscritti al Gruppo del Montasio con arrampicata per la via dei Cacciatori Italiani sulla Cresta dei Draghi e discesa dallo stesso versante.

21-IX - Il Gruppo dell'Jof Fuart viene nuovamente visitato dai nostri arrampicatori che si cimentano di nuovo sulla classica parete Nord in due cordate: l'elemento femminile è presente comportandosi molto bene. Raggiunta la vetta con tempo incerto viene iniziata subito la discesa per l'orrida gola Nord-Est, donde gli alpinisti raggiungono il rifugio Pellarini. Dieci partecipanti.

28-IX - Le nostre montagne salutano un numeroso gruppo di escursionisti che, per la Forcella Carnizza, Forcella Riofreddo, Cima Madre dei Camosci e Gola Nord-Est compiono una brillante ed entusiasmante escursione per i magnifici panorami che si susseguono sempre nuovi e vari.

4-X - L'ultima gita stagionale con pochi partecipanti passa attraverso la Val Romana, Rio Bianco ed attacca la nota Cima Bucker, da pochi alpinisti conosciuta ma che pareggia per arditezza con le più alte cime circostanti. L'ascensione s'è svolta brillantemente.

Il nuovo trampolino

Fra i vari problemi riguardanti l'attrezzatura sportiva della zona Tarvisiana, che lo SCI-CAI si era posto all'inizio dell'estate, in primo luogo s'affacciava quello della necessità di un nuovo trampolino. Il vecchio situato al Priesnig era stato costruito alla meglio con mezzi quasi di fortuna, non aveva le caratteristiche tecniche richieste, era di portata limitata (m. 30) ed era difficilmente raggiungibile. La soluzione migliore, la costruzione cioè di un nuovo trampolino, si presentava di difficile attuazione soprattutto per le grandi spese che si prevedevano, grandi specie in rapporto alla cassa dello SCI-CAI completamente sotto zero. Il problema richiedeva però una rapida e radicale soluzione, anche perchè data la sistemazione dei nuovi confini orientali che privava la Venezia Giulia delle sue zone sciistiche si prevedeva una notevole affluenza di sportivi e l'organizzazione di gare da parte delle Società Giuliane. Ci si rivolse anche all'Azienda Cura e Soggiorno locale ma anch'essa si trovava in cattive acque e l'Ente Turismo Provinciale si disinteressava completamente delle necessità della zona facendo orecchie da mercante a tutte le varie richieste. Ciò non ostante, animati da una gran buona volontà e da eguale fiducia nella buona stella degli sportivi, i nostri tecnici Sig. Pozzi e Corva si misero alla ricerca della località adatta, ed una volta trovata, un pendio naturale a pochi metri dalla strada nazionale Tarvisio-Fusine, a circa 500 m. dal paese, in una conca riparata con ottima esposizione, si dettero anima e corpo a far rilievi sul terreno, a preparare grafici, a studiare progetti. Purtroppo però i lavori da fare erano tanti ed i soldi sempre pochi. Per fortuna il deus ex machina degli sportivi comparve al momento opportuno, ed anzi, data l'importan-

za dell'impresa, ne comparvero due: l'ing. Giovanni Nogara presidente della Sezione del C.A.I. e direttore della S. A. Miniere di Cave ed il magg. Giuseppe Fabbre, il campione olimpionico sempre in gamba e pieno d'iniziativa, che ci dettero tutto il loro entusiastico appoggio morale e soprattutto materiale. Scossi da tanto entusiasmo e dalla vista dei lavori già cominciati, anche altri Enti e persone si mossero, e finalmente anche l'Azienda Cura e Soggiorno, che, sotto la guida dell'instancabile Magrelli sta nascendo a nuova vita, dette il suo contributo.

Il trampolino sarà pronto entro il prossimo mese; costruito secondo i dati tecnici della F.I.S.I., avrà con la sua pista di lancio semi-artificiale una portata massima di m. 75 e sarà uno dei migliori d'Italia. Non appena collaudato dalla F.I.S.I., lo SCI-CAI ha intenzione di far cimentare sulla sua pista i migliori campioni nazionali ed esteri della specialità.

Campo di pattinaggio

In collaborazione con l'Azienda Cura e Soggiorno è allo studio la sistemazione di un campo di pattinaggio fornito di tutte le comodità e di adeguata illuminazione, in modo che possa esser frequentato dagli appassionati anche di sera.

Alle prossime Olimpiadi

Siamo informati che oltre al nostro azzurro Tassotti Alberto, che già si trova agli allenamenti collegiali in preparazione alle prossime Olimpiadi, anche Max Kricoy, il brillante discesista dello SCI-CAI M. Lussari, si recherà su invito della F.I.S.I. a Corvara per allenarsi sotto la guida di O. Menardi. Auguri per S. Moritz!!

Il magg. Giuseppe Fabbre ci ha lasciati per recarsi ad allenare la squadra italiana per le gare di staffetta militare delle prossime Olimpiadi. Mentre gli porgiamo il nostro saluto ed il nostro ringraziamento più affettuoso per quanto ha fatto in favore della nostra Sezione, siamo certi che trasfondendo nei suoi atleti l'entusiasmo e la volontà che portarono lui e la sua pattuglia all'alloro olimpionico a Garmisch-Partenkirchen saprà ancora una volta far salire sul più alto pennone il tricolore.

Iscrizioni al C.A.I.

Dal 22 novembre sono aperte le iscrizioni per il 1948. Apposito incaricato si troverà presso la sede in Tarvisio tutti i giorni dalle 18 alle 19. I soci delle frazioni possono rivolgersi direttamente ai loro capi gruppo, e precisamente: per Camporosso presso sig. Cavarzere Mario, per Fusine Valromana sig. Marinetto Giovanni; per Cave del Predil sig. Tolazzi Tarcisio.

SEZIONE DI TREVISO

Piazza dei Signori 2

Soci benemeriti

I seguenti soci, appartenenti alla Sezione dall'anno 1923, hanno ricevuto il distintivo di « socio benemerito » nell'assemblea generale del 15 Dicembre: Massarotto Giulio (vitalizio), Abbiati rag. Antonio, Benvenuti avv. Giuseppe, Bevilacqua avv. Giovanni, Bonemazzi rag. Angelo, Cervellini avv. Francesco, Ciribi geom. Carlo, De Longhi Danilo, Furlan rag. Ivo, Monico avv. Lino, Ramanzini avv. Leopoldo, Rogger avv. Gino, Salce rag. Ferdinando, Corbolante rag. Francesco, Polo prof. Alessandro.

Mode Trost

Tarvisio Basso

Ricordi e costumi

caratteristici

PER I BUONGUSTAI

SOLO

i VINI tipici VITALI



TARVISIO

Telef. 65

NIEON - ARTIE

Società Azionaria A. R. L.

INSEGNE RAZIONALI LUMINOSE

Tubi fluorescenti e fosforescenti - Tutti i colori degli spettri solari - Luce del giorno

**Impianti luminosi per ambienti e vetrine
con tubi fluorescenti a luce bianca**

VIALE MONFENERA, 6 - TREVISO - TELEFONO N. 12-45

Gite sociali

Proseguendo lo svolgimento del programma dell'attività estiva 1947, nella giornata del 1 giugno, ottantaquattro soci sono saliti al Pian di Caiada (m. 1152) da Faè per la Valle del Dessedàn, discendendo poi per le pendici del Monte Bèccola.

Il 15 giugno, con la partecipazione di centoventi soci, è stato visitato il Rifugio Padova in Prà di Toro, con gite nei dintorni.

Il 28 giugno, riaprendosi i nostri due Rifugi nelle Pale di San Martino, una numerosa comitiva ha pernottato al « Pradidali », salendo il giorno successivo alla Cima Fradusta (m. 2937) e compiendo poi la tradizionale traversata, per l'Altipiano e la Val Canali, al Rifugio « Treviso ».

Per la riapertura del Rifugio « Biella », della quale abbiamo già detto nello scorso numero, sono saliti al rifugio il 20 luglio, nonostante il tempo pessimo, una settantina di soci.

La interessante traversata dei gruppi Tre Cime e Paterno è stata effettuata da una cinquantina di partecipanti, domenica 3 agosto, da Misurina per il Rifugio Longeres a forcella Pian di Cengia e al Rifugio Locatelli, con discesa per la forcella Pian di Cengia; e al Rifugio Locatelli, con discesa per la forcella Col di Mezzo. Qualche cordata ha salito la Cima Grande di Lavaredo per la via normale e per il camino Mosca. Un gruppo si è recato fino al Rifugio Comici.

In occasione del Ferragosto, mentre moltissimi avevano presa per proprio conto la via dei monti, recandosi anche in gruppi alpini lontani, una trentina di soci si sono portati, domenica 17, in gita sociale al Rifugio « Biella », salendo la Croda del Becco con una splendida giornata di sole che ha loro mostrato l'imponente panorama per il quale va famosa quella cima.

L'ascensione alla Civetta per la via ferrata Tissi è stata effettuata il 31 agosto da venti soci, mentre un altro gruppo ha raggiunto il Coldai per la Val Civetta, scendendo poi ad Alleghe.

L'attività estiva si è chiusa il 28 settembre, con una traversata nelle Prealpi Feltrine, da Quero a Feltre, per il Monte Tomatico (m. 1594). Sedici partecipanti.

Contributi per il Rifugio Biella

2.º elenco: Riporto da lista precedente L. 37.664; Chioin rag. Ottorino lire 200; Luigi Canale 200; Vittorio Gentili 500; Clara Fabbi 400; Polo rag. Paolo 1500; Tosello Beppino 500; M. B. G. di Zerman 1000; Vianello Bote Emilio 500. Totale lire 42.464.

Offerte varie: dott. Bruno Brunetta: un fusto vuoto da litri 25. Ditta Lino Zanchetta: sconto su forniture per L. 592.

Sci C.A.I. Treviso

Dopo parecchi anni di forzata inattività si è ricostruito in seno alla nostra Sezione il Gruppo Sciatori, sotto la denominazione « Sci C.A.I. Treviso ».

Suo preciso scopo è di riorganizzare tutta la attività sciatoria per dar modo agli appassionati di poter praticare gli sport della neve che in questi ultimi tempi hanno dovuto essere un po' abbandonati dato il costo altissimo dei soggiorni.

A questo scopo lo Sci C.A.I. ha organizzato per il prossimo inverno un campeggio sciatorio ad Averà di Cortina d'Ampezzo diviso in tre turni così distribuiti:

Turno A: dal 27 dicembre 1947 al 7 gennaio 1948.

Turno B: dall'11 gennaio al 18 gennaio.

Turno C: dal 18 gennaio al 25 gennaio.

Il costo del soggiorno si aggira su un massimo

di L. 1000 giornaliera, comprensive di alloggio e vitto.

In pari tempo verranno effettuate, con i mezzi a disposizione, delle gite nelle varie località alpine, la prima delle quali domenica 30 Novembre ha avuto come meta il Passo Rolle.

Infine, a coronamento di tutta l'attività svolta, avranno luogo verso la fine di Febbraio, le gare sociali in località e secondo le modalità che verranno a suo tempo stabilite.

Società Alpina delle Giulie

TRIESTE - Via Milano, 2 - Tel. 5240

Attività dell'anno 1947

L'attività estiva è stata veramente notevole e le numerose gite effettuate ebbero per meta le Alpi Giulie, le Carniche e le Dolomiti. Per quanto possibile sono state prescelte mete ed itinerari suggeriti dai soci stessi. I programmi sono stati svolti in modo da poter accontentare le varie forze partecipanti. Così, mentre i più allenati ed esperti potevano effettuare salite più ardue e difficoltose, sempre nel corso della medesima gita altri venivano accompagnati su percorsi meno difficili, ma non per questo meno spettacolosi e remunerativi.

A tutto ottobre furono effettuate 35 uscite, tutte con automezzo attrezzato, percorrendo complessivamente 11.480 km. di strada. Alle escursioni, delle quali di seguito si dà il dettaglio, parteciparono 1207 soci.

4-6 - I: Sappada con escursioni al Passo Digola e Cima Sappada; 19 - I: M. Lussari (m. 1792); 1-2 - II: Rifugio Grego; 8-9 - II: Val Aupa; 15 - 16 - II: Alpe di Ugovizza e M. Acomizza (m. 1813); 22-23 - II: Val Rauna; 1-2 - III: M. Acomizza, Madonna della Neve, Alpe di Feistriz; 15-19 - III e 5-7 - IV: Soggiorno sciatorio Rifugio Acomizza; 13 - IV: Monte Larnaro; 4 - V: Forcella Forador, Monte Chiampon (m. 1710); 11 - V: M. Dauda (m. 1766); 17-18 - V: Convegno Triveneto del Grappa; 25 - V: M. Verzegnis (m. 1915); 31 - V - 2 - VI: M. Acomizza, M. Osternig (m. 2035), M. Lussari, M. Cacciatori (m. 2079); 7-8 - VI: Cime di Terrarossa (m. 2420); 14-15 - VI: Cuel della Berretta (m. 1515); 21-22 - VI: Pal Piccolo (m. 1867), Cuelat (m. 1757), Pal Grande (m. 1810), Pizzo Avostanis (m. 2195); 29 - VI: M. Cavallo di Pontebba (m. 2239); 5-6 - VII: Campanile Toro; 12-13 - VII: M. Civetta (m. 3218); 19-20 - VII: Listolade, Rifugio Vazzoler, Val Civetta, Lago Coldai, Rifugio Coldai, Malghe Pioda, Forcella d'Alleghe, Alleghe; 24-27 - VII: M. Peralba (m. 2693); 2-3 - VIII: Tofana di Mezzo (m. 3241); 9-10 - VIII: Montasio (m. 2752), M. Forato (m. 2499), Jof Fuart (m. 2666); 14-17 - VIII: Passo Sella, Forcella Sassolungo, Rif. Vicenza, Alpe di Siusi, Passo del Malignon, Passo Principe, Rifugio Antermoja, Rifugio Vajolet, Rifugio Gartel, Rifugio Gardeccia, Rifugio Ciampediè, Fossa; 23-23 - VIII: Jof de Miezegnot (m. 2089); 30-31 - VIII: M. Cristallo (m. 3216), M. Paterno (m. 2746); 6-7 - IX: Rif. Pellarini, Sella Prasnig, M. Lussari; 14 - IX: Consegna della nuova bandiera al Rif. Grego, offerta dalla Società Ginnastica Triestina; 20-21 - IX: M. Coglians (m. 2781); 4-5 - X: M. Pausubio (m. 2235); 12 - X: Casera Glazat per la consegna del nuovo gagliardetto alla Sezione; 18-19 - X: M. Cacciatori (m. 2079); 26 - X: M. Bernadia (m. 820).

Vada da queste pagine il nostro rinnovato ringraziamento ai Consigli direttivi ed ai soci di tutte le Sezioni Venete, con i quali ci trovammo in vari raduni, per la fraterna, affettuosa accoglienza e la generosa gara con cui ci dimostrarono di esserci vicini in questi tempi per noi tanto tristi.

L'Assemblea della Sezione

Il 30 ottobre si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci della nostra Sezione per la relazione riassuntiva di un anno di attività e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Alla presenza di oltre 220 soci ha esordito il Segretario della Sezione commemorando con toccanti parole tre soci la cui perdita ha purtroppo funestato quest'anno il cammino della Società.

E' seguita l'applaudita dettagliata relazione morale del Presidente dott. Diego Viatori, dalla quale si è rilevato il soddisfacente livello di capacità raggiunto in ogni campo dalla Sezione.

In particolare ricorderemo, stralciando brevemente dalle parole del relatore, il numero davvero ragguardevole delle escursioni effettuate, che assommano complessivamente, in relazione al numero degli automezzi, alla cifra di 102 per un percorso totale di chilometri 40.715 ed un numero di 4.215 persone trasportate.

Cifre queste che fanno ben meritare la Società della stima degli aderenti, che hanno imparato ad apprezzare le sue doti organizzative, brillate inoltre nell'effettuazione dei campeggi estivi ed invernali indovinati e frequentatissimi.

Sempre nel campo organizzativo, si è data prova di talento nell'indire impeccabilmente la gara sci-alpinistica a squadre per la disputa della nazionale «Coppa Trieste» che, per il qualitativo concorso di compagini di bella fama, è riuscita la miglior manifestazione del genere sulle Giulie.

Il Presidente ha chiuso la sua rassegna inviando il proprio saluto a tutti gli intervenuti ed auguran-

speri e superi se stessa in ogni branca della sua fervida attività.

Il consigliere Del Vecchio dava poscia lettura della relazione sulle ascensioni compiute dal Gruppo rocciatori: compendio brillantissimo di un anno di appassionato fervore alpinistico. Di tale eccezionale attività daremo relazione dettagliata nel prossimo numero del «Notiziario»

Naturalmente, a questa serie di valore essenzialmente qualitativo, va aggiunta la mole considerevolissima delle escursioni che portò in vetta a quasi tutte le montagne delle Giulie e delle Dolomiti, attraverso le vie normali, gruppi rilevanti di alpinisti.

La relazione finanziaria venne quindi approvata all'unanimità. Si procedette successivamente all'elezione del Consiglio direttivo che, salvo lievi modifiche, vide riconfermati i nominativi dell'annata testè trascorsa.

L'assemblea, svoltasi in un clima di cordiale entusiasmo, venne quindi dichiarata chiusa. Essa ha confermato l'alto grado di maturità raggiunto dalla XXX Ottobre nei primi dodici mesi vissuti quale Sezione del C.A.I., la quale spera, affacciandosi al suo trentesimo anno di operosa vita, di poter scrivere, come disse il suo valente Presidente, il più bel capitolo della sua lunga esistenza.

I soggiorni invernali della XXX Ottobre

La «XXX Ottobre» organizza per il periodo dal 21 dicembre alla fine di febbraio due soggiorni invernali a turni settimanali con base S. Candido in Val Pusteria (Albergo Miramonti) e Valbruna nel Tarvisiano.

La quota soggiorno per S. Candido, per quanto non definitivamente stabilita, non supererà comunque la cifra di lire 8000 settimanali, in essa compresa la pensione completa, gite a Cortina e il diritto a partecipare gratuitamente ad un corso di sci, tenuto da noti maestri della zona.

Per Valbruna la quota sarà sensibilmente inferiore. E' assicurato, in ambedue i casi, un trattamento ottimo sotto tutti gli aspetti.

Informazioni e delucidazioni vanno richieste alla segreteria della nostra Sezione.

Un atto da ricordare

Con ammirevole gesto di solidarietà alpina, ai cuni soci della Sezione del C.A.I. di Mestre, casualmente presenti alla disgrazia che privò della vita la socia «XXX Ottobre» Dina Dordei, hanno raccolto e rimesso a questa Sezione una somma di denaro che è stata destinata al fondo permanente intitolato alla cara Scomparsa.

Concessionario per la pubblicità per Trieste e Territorio:

Rag. G. DEL PIERO - Via Ghega, 2 - Tel. 8590

POKER RAMINO BRIDGE

CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

AUTO MOTO CICLO
MOTO BIANCHI
GOMME AUTO CEAT

Augusto Bagnoli - Udine
Piazza Garibaldi 11 - Telefono 29-89

Società Alpina Friulana

UDINE - Via Stringher, 14 - Tel. 6290

Intensa attività alpinistica estiva

Un rapido sguardo all'attività alpinistica svolta durante la stagione estiva ci prova che in complesso è stato svolto un programma, che ci permette di considerarci abbastanza soddisfatti. Sono state effettuate infatti una ventina di gite, con partecipanti sempre numerosi ed esito favorevole; anche la stagione, specialmente nel settembre, ci ha favorito. Le gite estive, iniziate il 18 maggio con la tradizionale festa del fiore sul M. Quarnam, sono proseguite di settimana in settimana regolarmente: a Sauris, con visita ai lavori della diga sul Lumiei, al Sernio e Grauzaria, a Sella Nevea, con salite al Montasio per via Findenegg e comune, ed al Canin, a Sappada, con salite al Creton di Culzei per via della spalla e camino Capuis, al Clap Grande e alla Creta di Mimosias, a Collina, con salita di 30 partecipanti sul Coglians, a Sappada, guastata in parte dalla pioggia, a Forni di Sopra, per l'inaugurazione del Rifugio del Giau, salita al Cridola (8 partecipanti) e salite di singoli su roccia, a Valbruna, con salite alla cima dei Cacciatori e giro dei rifugi, ancora a Nevea con salita al M. Canin. A ferragosto ha avuto svolgimento un giro turistico delle Dolomiti, con 36 partecipanti, sul percorso: Sappada, Misurina, Cortina, Mauria, Udine.

La domenica successiva gita ai laghi di Fusine, 70 partecipanti, di cui alcuni hanno raggiunto la cima del Mangart, percorrendo la interessantissima « Via della vita » sulla Veunza, altri la Ponza Grande. Poi gita al rifugio Giau, con salita al Cridola, effettuata da circa 20 partecipanti. Il 7 ed 8 settembre gita alla Marmolada. Si raggiunse

malga Ciapela passando per la Valcellina e la Val di Zoldo (forcella Staulanza). Il giorno dopo oltre 40 alpinisti effettuarono la salita alla Marmolada (alcuni, dopo aver pernottato al rifugio Contrin, effettuarono la traversata Contrin - Marmolada - Fedaiia). Poi una domenica di... riposo, dedicata all'inaugurazione del nuovo ricovero della Sez. Gemona sul Quarnam. Il 21 settembre, con partenza al sabato precedente, gita al rifugio Longères, e salita alla Cima Grande di Lavaredo (20 partecipanti) ed alla Cima Piccola (5 partec.). Un gruppo ancora scese per la Val Fiscalina con appuntamento alla sera dopo in Comelico. Il 5 ottobre, gita a Nevea, con salite a M. Canin (9 partec.), al Montasio, all'Jof Fuart (oltre 15 partec.) e alla cima di Riofreddo. Infine, il 17 ottobre, gita al Glazzat, per l'inaugurazione del Gagliardetto della Sez. delle Alpi Giulie, Sez. di Trieste del C.A.I., con salita di alcuni soci sul... Vescovo del Brùchens.

Questa, in riassunto, l'attività alpinistica collettiva, interrotta solamente dal sopravvenire del maltempo. Inoltre si dovrebbe segnalare tutta la rilevante attività svolta da singoli o da piccoli gruppi sia nelle nostre zone, sia sulle Dolomiti. Importa piuttosto rilevare che diversi nuovi elementi sono stati condotti alla roccia, e hanno potuto effettuare colla guida di compagni più esperti salite di qualche difficoltà e di grande soddisfazione. Questo risultato ci sprona a seguire tale via, anche durante l'attività invernale, per condurre i nostri amici ad una comprensione sempre migliore e più vera della montagna, mettendoli in grado di apprezzarne le bellezze più riposte, anche se per goderle sia necessario fare qualche cosa di più che una semplice passeggiata, e indirizzandole guidandoli in ambienti sempre nuovi e scelti accuratamente in modo da favorire la conoscenza di tutte le zone montane, sia nostre, sia nei limiti del possibile, di fuori.

L'interesse e la soddisfazione con cui tutte le iniziative sono state seguite dai soci, è la prova migliore che questa è la via giusta, che permette ampio campo di lavoro all'iniziativa individuale, anche se per il momento costretta nei limiti dei trasporti collettivi che ora sono gli unici possibili

Attività culturale in sede

A partire dal mese di Ottobre, le settimanali riunioni del giovedì, che raccoglievano le simpatie di tutti i soci, sono state arricchite di nuove iniziative di carattere ricreativo e culturale. Sono state finora effettuate 5 serate di proiezioni di film a passo ridotto, di interesse turistico e alpinistico, accompagnate talvolta da filmetti comici.

Particolarmente interessanti le serate che hanno illustrato la « Caccia alla Volpe con gli sci », le « Alpi Bavaresi », l'« Osservatorio Scientifico della

GRANDI MAGAZZINI

Carlo Mocenigo

UDINE

Via Mercatovecchio 60 - Telef. 60-60

CASA FONDATA NELL'ANNO 1874

Tutto per la montagna

Aldo Conti

UDINE

Via Prefettura 5 - Telefono 65-81

Riproduzione disegni e
Articoli per Ingegneria

Emilio Giacobbi

UDINE

Via Cavour 17 - Telef. 24-33

Ottica Fotografia

Jungfrau» e il «Königsee». Tutte le serate sono state seguite da un rilevante numero di appassionati. Giovedì 13 ottobre hanno avuto inizio le serate culturali, con una conversazione dell'accademico Prato del CAI di Trieste, che ha illustrato, con una serie di bellissime diapositive, le possibilità sciatorie del Canin.

Una serie di simili iniziative è in programma per tutta la durata dell'inverno.

SEZIONE DI VALDAGNO

Presso Rag. Rossetini

Offerte pro Rifugio «Valdagno»

Ditta E. Grassetto mq. 75 di pavimento in piastrelle geificate, sig.na Carla Martinello - Vicenza - Kg. 5 vernici ed olio lino cotto, Ugo Nizzero L. 755; sig.ra Marchesini L. 80, Ponza Francesco L. 2000, Faggionato E. 1000, dott. Bernardi L. 1000, «Amici dell'Obante» L. 4000, Ponza-Farinon-Crosara L. 680, Galleni Sergio 4 poltroncine in vimini e tavolino e mq. 2 vetri.

Rifugio «Valdagno» - Vie di accesso

1) Da Vicenza: tramvia Vicenza-Recoaro fino a S. Quirico. Da qui km. 6 camionabile aperta tutto l'anno fino a Fongara. Da Fongara servizio di teleferica per sacchi e sci e min. 20 per pista battuta al Rifugio. Per il trasporto in automezzo in qualsiasi giorno da S. Quirico a Fongara anche di comitative fino a 15 persone si può telefonare al sig. Calotto Tarcisio, telefono pubblico di Fongara, con il quale si prenderanno gli accordi necessari.

2) Da Vicenza a Recoaro con la tramvia e di qui a piedi in ore 1,30 al Rifugio.

Gite effettuate

6-7-8-IX - Gruppo del Catinaccio e Torri del Vajolet (30 partecipanti); 21-IX - Alla Gazza; 28-IX - Sagra della Roccia a Campogrosso; 5-X - Al Pizzegoro per sistemazione pista di discesa; 19-X - Monte Civillina; 4-XI - Marronata.

Biblioteca alpina

Siamo lieti di portare a conoscenza di tutti i soci che con lodevole iniziativa la locale Sez. Alpina del C.R.A.L. Az. Marzotto ha fatto dotare la biblioteca circolante di un buon numero di libri di letteratura e tecnica alpinistica che verrà a mano a mano arricchito. Siamo certi che tutti gli alpinisti vorranno approfittare di questa facilitazione.

SEZIONE DI VENEZIA

S. Marco - Ponte dei Dai 876

Telefoni 25780 e 26894

Attività invernale

La Presidenza ha costituito, per l'organizzazione e il coordinamento dell'attività sciatoria, una nuova Commissione Gite, composta dai soci Mazzoleni, Lana, Mioni, la quale ha già predisposto il programma invernale e primaverile illustrato più avanti.

Per il momento possiamo informare i soci che è stata ottenuta dalla Società Automobilistica Dolomiti una speciale concessione a favore dei nostri iscritti, sui servizi di linea gestiti dalla predetta società, in partenza da Venezia e per S. Martino di Castrozza, Bolzano e Cortina. I soci in regola beneficeranno dello sconto del 10% sul prezzo del biglietto, limitatamente ai percorsi fino ed oltre Trento, Fiera di Primiero e Pieve di Cadore.

Ascensione notturna della Croda Bianca (Marmarole)

Il 20 settembre u. s. il Sig. Ettore Toffoli di Calalzo (socio della nostra Sezione, e fiduciario per il Rifugio Chiggiato), la signorina Tosca Babici (CAI Trieste) ed il Dr. A. Molinari (CAI Pieve di C.) effettuarono l'ascensione notturna della Croda Bianca. La partenza dal Rifugio Chiggiato avvenne alle ore 18, dopo un temporale, che non fu certamente benefico per i salitori, i quali dovettero affrontare la roccia bagnata. Tutto però procedette bene, ed alle ore 23 arrivarono in vetta. Qui giunti lanciarono una diecina di razzi ed accesero altrettante torcie, scorti da tutti i rifugi della zona.

Un piccolo tetto a nord-est fece loro da ricovero fino al mattino dopo alle 8, ora in cui ripartirono per il rifugio.

La salita suddetta costituisce per il Toffoli (nostro ottimo collaboratore) la 42esima finora compiuta. Pare si sia ripromesso di arrivare alla centesima!

Rifugi della Sezione durante la stagione estiva 1947

Come annunciammo a suo tempo, furono regolarmente aperti con servizio completo di alberghetto i Rifugi «S. Marco», «G. Chiggiato» e «Mulaz». Anche il Rifugio «C. L. Luzzatti» al Sorapis (che, come pure annunciammo a suo tempo, fu ripristinato) funzionò, con esclusione, per questo anno, dei pernottamenti.

Per quanto riguarda il Rifugio «O. Falier» all'Ombretta, non fu possibile aprirlo dato lo stato in cui era. Durante la stagione fu provveduto a metterlo a posto nei serramenti. In questi giorni vennero portati a termine i lavori di ripristino dell'acquedotto. Si spera di poterlo aprire per la prossima stagione estiva.

Circa il Rifugio «Sonino» al Coldai, quest'anno furono iniziati i lavori di ricostruzione, raccogliendo a piè d'opera i materiali necessari. Nella primavera prossima cominceranno i lavori.

Per il Rifugio «Venezia» purtroppo, per varie cause, non fu ancora possibile cominciare nulla. Entro l'inverno si spera però di poter provvedere alla fabbricazione di tutti i serramenti, ed anche qui di iniziare nella prossima primavera i lavori di muratura.

Se tutto procede secondo i piani, entro il 1948 i due rifugi suddetti dovrebbero essere coperti.

Gite invernali

Diamo qui sotto il programma ufficiale delle gite che verranno organizzate nella prossima stagione invernale:

Fine gennaio 1948: gita di 2 giorni: Traversata Rolle - Valles - S. Pellegrino; *metà febbraio:* gita di 3 giorni: Cortina - Falzarego - Valparola - Pralongia - Corvara e giro del Sella; *metà marzo:* gita di 2 giorni: Alpi di Sennes e Fannes; *Aprile:* Marmolada.

Oltre a quelle suddette, l'apposita Commissione, assecondando le richieste dei Soci, organizzerà ogni settimana gite domenicali e sabato-domenicali.

E' opportuno quindi che i Soci stessi, per dare sviluppo a questa attività, frequentino la sede sociale, aperta ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

E' fatto assoluto divieto a tutti i soci di organizzare qualsiasi manifestazione a nome del C.A.I. senza averne ottenuta preventiva autorizzazione dalla Presidenza.

Invitiamo anche i Soci delle Sezioni consorelle a voler partecipare alle nostre gite, informandoli che, giusto quanto è previsto dallo Statuto Sociale, il trattamento e le facilitazioni sono eguali.

SEZIONE DI VICENZA

Contrà S. Marcello, 12 - Tel.1221

Gruppo Grotte

In occasione della Marronata a Lumignano, un numeroso gruppo di novelli Speleofili, ha raggiunto la Grotta della Guerra e della Mura, per una visita alle ormai famose cavità.

I meandri bui e silenziosi si sono vivamente illuminati di luci multicolori ed un allegro chiacchiere di esclamazioni ammirate si è perduto fra le cupe volte. Alcuni anziani hanno descritto le più interessanti caratteristiche della cavità, e si sono fatte anche delle foto al magnesio. Tutti sono stati soddisfatti e molti giovani col loro pronto entusiasmo danno bene a sperare che le file del nostro Gruppo potranno presto ingrossarsi.

A Fimon sono continuati gli scavi archeologici in località Capitello e sono stati rinvenuti vari oggetti di terracotta, tavole bruciate, semi vari, schegge di selce, in un ottimo strato di circa cm. 20 che dà bene a sperare per le prossime visite.

Due di questi bei vasi con altri manufatti sono stati esposti nelle vetrine dell'Ufficio Turistico, riscuotendo ammirazione e curiosità; completava la esposizione la bella monografia « *Scienza e Poesia sui Berici* » che ogni socio deve sentire il piacere di possedere.

Attività estiva

Anche quest'anno la Sezione Vicentina del C.A.I. ha saputo realizzare, durante la stagione estiva, un programma notevole sia per l'importanza e la varietà delle gite che per l'organizzazione ed il buon esito di esse. Dalle gite domenicali nella zona delle Piccole Dolomiti alla settimana alpinistica al Bernina, gli appassionati della montagna hanno trovato modo di appagare il loro desiderio di salire sulle alte cime, attraverso una gamma di escursioni sempre più notevoli per difficoltà e per bellezza panoramica. Numerosi infatti ed entusiasti i partecipanti.

Secondo il programma fissato sono state effettuate, fuori della zona del Vicentino, le gite al Monte Baldo, alle Pale di S. Martino, al Civetta (ove fu raggiunta la vetta da parte di molti partecipanti per la Via Tissi), alle Tre Cime, al Sella e Sassolungo. In quasi tutte queste gite oltre allo svolgimento programmato dell'escursione, si ebbero ascensioni individuali su pareti di varia difficoltà.

L'attività estiva della Sezione si chiuse il 28 settembre con la consueta manifestazione della Sagra della Roccia nella quale dieci cordate compirono ascensioni sulle Guglie Berti, Gei, Cesareo, sullo spigolo dell'Apostolo, sul Pilastro e sulla diretta del Baffelan. Soddisfacente quindi è stata l'attività della Sezione che deve pure annoverare al suo attivo programmi di escursioni e di ascensioni, alcune di vera importanza, svolte individualmente dai suoi Soci.

Rifugi

La conduzione del Rifugio di Campogrosso è stata affidata al nuovo gestore Duilio Caneva. Il Rifugio rimarrà aperto durante tutta la stagione invernale e sarà cura della Sezione di facilitarne le vie d'accesso e di cercare di migliorarne sempre più le condizioni di soggiorno.

Lutto

E' deceduto in questi giorni il cav. uff. Antonio Caregaro Negrin. Egli fu stimato ed amato Presidente della nostra Sezione negli anni passati e ad essa Egli dedicò la Sua valida opera, allargandone e

promovendone l'attività in tutti i campi. La Sezione, memore e riconoscente, esprime il proprio cordoglio per la sua perdita.

BIBLIOTECA ALPINA

Ultimi usciti:

TITA PIAZ: *Mezzo secolo di alpinismo*, Casa Ed. Cappelli, Bologna. - L. 400.

CINO BOCCAZZI: *Col di Luna*, - Libr. Ed. Canova, Treviso - L. 250.

DA SCHIO, TREVISIOL, PERIN: *Scienza e Poesia sui Berici* - Ed. C.A.I. Vicenza - L. 500.

SEVERINO CASARA: *Al sole delle Dolomiti*, Ed. Ulrico Hoepli, Milano - L. 3000; Sezioni 2700.

E. JAVELLE: *Ricordi di un alpinista* - Libr. Ed. Canova, Treviso - L. 500.

G.E.I. - Sez. Padova: *Canzoni Alpine* - Ed. Stediv. Padova. - L. 100.

Direttore responsabile - Dott. Camillo Berti

Direttore amministrativo - Fag. A. Bevilacqua

Tipografia Editrice S.A.V.E.G. - Vicenza

Autorizzaz. del Prefetto Vicenza n. 936 di Gab del 19-5-47

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano i sigg. rag. Nilo Rumor e rag. Pizzinato della sezione di Vicenza che hanno generosamente offerta parte della carta del presente numero.

ALBERGO SEISERA VALBRUNA

(m. 800 sul livello del mare)

Splendida posizione ai piedi del
Montasio - Tranquillo soggiorno
famigliare estivo

SPORT INVERNALI

35 camere - acqua corrente
84 letti

Medesima gestione del grande Albergo
SPIAGGIA di LIGNANO (Udine)

Stazione sulla linea ferroviaria
UDINE - TARVISIO

Servizi giornalieri di autopulmann

CAPANNA CERVINO (m. 2140) PASSO DI ROLLE

SCUOLA DI SCI GIOVANNI PALUSELLI

L'azzurro maestro di sci Giovanni Paluselli dirige la Scuola di sci, alla quale possono partecipare sia i principianti che gli sciatori esperti, desiderosi di perfezionarsi nella tecnica della discesa.

I CORSI SI SVOLGONO IN TURNI SETTIMANALI

È in perfetta efficienza la nuova Sciovia del Marot, che porta dal Pian della Croce di Passo Rolle (m. 1997) alla Cima della Costazza (m. 2291)

PENSIONE COMPLETA di un turno settimanale, comprendente anche: Partecipazione ai corsi di sci, tassa soggiorno, servizio e riscaldamento: L. 15.000

Per prenotazioni e informazioni: CAPANNA CERVINO - PASSO DI ROLLE (Trento)

La Radioelettrica

di ALBERTO BELLIENI

VIA SANTA BARBARA, N. 4

VICENZA

Concessionaria esclusiva della:

Minerva Radio
e della **Neon Veneta**

Impianti di illuminazione e pubblicitari - Tavoli fono-bar
Dischi - Accessori - Laboratorio specializzato radioriparazioni - Vendite rateali
Cambi

Sciatori

PETTINELLI SPORT

MERCERIE S. SALVATORE 5028 - **VENEZIA** - TELEF. 22470

PREPARA PER VOI, con l'avvicinarsi dell'inverno, il più vasto assortimento di abbigliamento sportivo, ed il suo laboratorio è a vostra disposizione, per la verifica e la preparazione dei vostri sci

CACCIA - FOOT-BALL - ATLETICA - MONTAGNA
e tutti gli altri sport

Specializzati per l'applicazione delle **SUOLE VIBRAM**

GIUSEPPE PESARO

VENEZIA

CASA FONDATA NEL 1893

PONTE DELL'OLIO 5734-85

TELEFONO N. 23.216

RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE SPORTIVE, DA MONTAGNA, ecc. - CON SUOLE CUIOIO - **VIBRAM** - para APPLICAZIONE SUOLE **VIBRAM** SU QUALSIASI TIPO
_____ DI CALZATURE _____

AGLI ACQUIRENTI DI CALZATURE SOCI DEL C. A. I.

- O M A G G I O -

di interessanti pubblicazioni e guide alpinistiche

1906

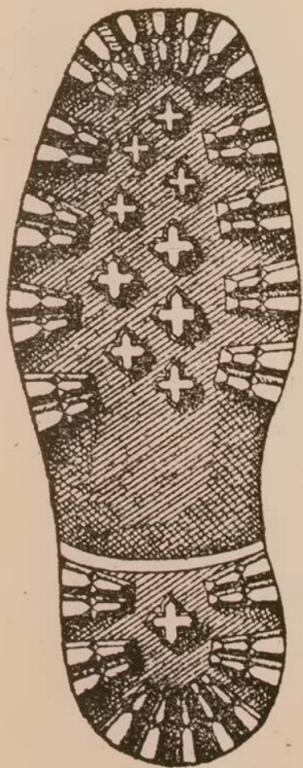


1947

Il Pneumatico Perfetto - Garantito

Fabbricato nello Stabilimento della *Vulcatecnica*

MONTAGNANA (Padova) Telef. 102-82 P. BRAGANTI



la *Dalamite*

Scarpe, Montagna, Sport

*Costruite completamente a mano
con materiale di prima classe*

ALCANTIN

UDINE

ALBERGO PENSIONE LATEMAR

NOVA LEVANTE (BOLZANO)

Nuovo - Distinto - Accogliente - Ridente - Riposante
a 1200 metri s. m.,

Acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze - Bagni anche privati - Riscaldamento centrale

20 km. da Bolzano - 4 dal Lago di Carezza - 8 dal
Passo di Costalunga sulla Grande Strada delle Dolomiti

Corriere giornaliero da e per: Bolzano - Vigo di Fassa - Cortina d'Ampezzo

Comodo accesso ai Gruppi del CATINACCIO e del LATEMAR

FACILITAZIONI AI SOCI DEL C. A. I.: Sui pernottamenti: sconto 5% (10% ai
Soci delle Sezioni di Venezia e Mestre) - sui pasti: sconto 5% - sulle bevande: sconto
10% dietro esibizione della tessera sociale in regola

Conduzione: SALVADORI di Venezia

**Rifugio
Albergo**

PASSO DI SELLA

(C. A. I. - Sezione di Bolzano)

Posta: SELVA DI GARDENA - Telefono: SELVA 636

NEL REGNO DELLE DOLOMITI E DELLA NEVE

Accesso da Val Gardena con automezzi fino a Plan de Gralba
- Collegamenti con numerose seggiovie e slittovie nelle vicinanze del Passo - Servizio giornaliero di slitte a cavallo per il bagaglio personale dalla stazione di Plan - Riscaldamento a termosifone - Maestro di sci

SCIATORI: dopo il 6 gennaio prezzi ribassati

Prenotatevi per tempo

RADIO RIALTO

A. SCRINZI

DUFONO DUCATI:

radiocomunicazioni interne
veloci, immediate e sicure

RADIOMARELLI

MAGNETI MARELLI: Con-
cessionario - Amplificatori
Impianti Cine - Frigoriferi

Ponte Rialto, 14-15-725 - Telef. 23985

V E N E Z I A

RECOARO - TERME

LA FAMOSA CONCA DI SMERALDO - Alt. m. 500

PROPRIETÀ DELLO STATO



Sportivi, Bambini, Convalescenti, traggono salute e vigoria con l'uso delle vitaminiche

SPREMUTE RECOARO

prodotte con puri succhi naturali d'agrumi e con la famosa

ACQUA MINERALE

RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque effervescenti carbonico ferruginose per malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nervosi.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO: passeggiate, gite in automobile, scalate sulle Piccole Dolomiti - 150 Alberghi e Pensioni di ogni categoria - Teatro "Eden", - Caffè Casino - Danze - Concerti - Feste folcloristiche - Esposizioni d'arte.

Informazioni e prospetti: Ufficio Turistico - Azienda di Cura Recoaro - Ente Provinciale Turismo Vicenza

PRODOTTI DELLA

RADIATORI "ÆQUATOR"

per termosifone, costruiti in lamiera d'acciaio - eleganti nella forma e tipi per tutte le esigenze del locale moderno. - Migliaia d'impianti in funzione in Alberghi Alpini e Rifugi d'alta montagna.

Smalteria e Metallurgica Veneta

CUCINE E FORNELLI "ÆQUATOR"
A LIQUIGAS

BASSANO DEL GRAPPA

È imminente il ritorno, dopo la pausa causata dalla guerra, dell'ormai famoso "Liquigas". Dove non c'è il gas, e soprattutto in montagna il "Liquigas" è veramente indispensabile, essendo combustibile di elevatissimo rendimento reso soprattutto pratico all'uso dai rinomati apparecchi "Æquator" a Liquigas. - Assortimento completo dai fornelli più semplici alle cucine con forni - La marca "Æquator" a Liquigas porta il gas ovunque.